

Toscana

L.R. 6-4-2000 n. 56

Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche - Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n. 7 - Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n. 49. Pubblicata nel B.U. Toscana 17 aprile 2000, n. 17, parte prima.

L.R. 6 aprile 2000, n. 56 ⁽¹⁾.

Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche - Modifiche alla [legge regionale 23 gennaio 1998, n. 7](#) - Modifiche alla [legge regionale 11 aprile 1995, n. 49](#) ⁽²⁾.

(1) Pubblicata nel B.U. Toscana 17 aprile 2000, n. 17, parte prima.

(2) Vedi, anche, l'[art. 62, L.R. 21 marzo 2000, n. 39](#), come sostituito dall'[art. 6, L.R. 31 gennaio 2001, n. 6](#), la [Delib.G.R. 22 ottobre 2001, n. 1148](#), la [Delib.G.R. 19 novembre 2001, n. 1268](#) e la [Delib.G.R. 21 ottobre 2002, n. 1148](#), la [Delib.G.R. 25 novembre 2002, n. 1288](#), la [Delib.C.R. 21 gennaio 2004, n. 6](#), la [Delib.C.R. 24 luglio 2007, n. 80](#), la [Delib.G.R. 16 novembre 2009, n. 1014](#) e la [Delib.G.R. 8 ottobre 2012, n. 876](#).

Capo I - Disposizioni generali

Art. 1

Finalità.

1. La Regione con la presente legge riconosce e tutela la biodiversità, in attuazione del [D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357](#) (Regolamento recante attuazione della [Direttiva 92/43/CEE](#), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna) e in conformità con la [direttiva 79/409/CEE](#), concernente la conservazione degli uccelli selvatici. La Regione in particolare tutela la diversità:

- a) delle specie animali selvatiche e delle specie vegetali non coltivate;
- b) degli habitat;
- c) di altre forme naturali del territorio.

2. La Regione ai fini di cui al comma 1:

a) riconosce gli habitat naturali e seminaturali, la flora e la fauna e le forme naturali del territorio quali beni di rilevante interesse pubblico;

b) garantisce il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie, nella loro area di ripartizione naturale, ovvero, all'occorrenza, il loro ripristino;

c) promuove la gestione razionale degli habitat di cui alla lettera b) assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini;

d) concorre alla formazione della rete ecologica europea, denominata Natura 2000.

3. Con appositi allegati alla presente legge, per le finalità previste ai commi 1 e 2, sono individuati:

a) gli habitat naturali e seminaturali e le specie animali e vegetali di interesse regionale, la cui conservazione può richiedere la designazione di Siti di importanza regionale (S.I.R.) (allegato A);

b) le specie animali protette ai sensi della presente legge (allegato B) e le specie animali soggette a limitazione nel prelievo (allegato B1);

c) le specie vegetali protette ai sensi della presente legge (allegato C) e le specie vegetali soggette a limitazione nella raccolta (allegato C1);

d) i siti di importanza regionale (allegato D) comprendenti i Siti classificabili di importanza comunitaria (pS.I.C.), le Zone di protezione speciale (Z.P.S.), i Siti di interesse nazionale (S.I.N.) e i Siti di interesse regionale (S.I.R.) di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 10 novembre 1998, n. 342 (Approvazione siti individuati nel progetto Biotaly e determinazioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria «Habitat»).

4. I siti di cui all'allegato D nonché i geotipi di importanza regionale (GIR) di cui all'articolo 11, costituiscono invarianti strutturali ai sensi dell'[articolo 4 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1](#) (Norme per il governo del territorio), e fanno parte dello statuto del territorio di cui all'articolo 48, commi 1 e 2 della medesima legge. Essi sono considerati elementi di rilievo ai fini della redazione della carta della natura di cui all'[articolo 3, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394](#) (Legge-quadro sulle aree protette), da ultimo modificata dalla [legge 8 luglio 2003, n. 172](#), anche in conformità con quanto previsto negli atti statali di indirizzo ⁽³⁾.

5. La Regione persegue le finalità di cui alla presente legge tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, sia regionali che locali, nel rispetto del principio dello sviluppo sostenibile.

(3) Comma così sostituito dall'*art. 194, L.R. 3 gennaio 2005, n. 1*. Il testo originario era così formulato: «4. I siti di cui all'allegato D nonché i Geotopi di importanza regionale (G.I.R.), di cui all'*art. 11*, costituiscono risorse essenziali ai sensi dei commi 2 e 3 dell'*art. 2 della legge regionale 16 gennaio 1995, n. 5* (Norme per il governo del territorio), e vengono inseriti in quanto tali nell'ambito del quadro conoscitivo previsto dalla stessa legge regionale in relazione agli strumenti urbanistici da essa disciplinati. Gli elementi conoscitivi in tal modo individuati concorrono inoltre alla redazione della carta della natura di cui al comma 3 dell'*art. 3 della legge 6 dicembre 1991, n. 394* (Legge-quadro sulle aree protette), anche in conformità con gli atti statali di indirizzo.».

Art. 2

Definizioni.

1. Ai sensi e per gli effetti della presente legge valgono le seguenti definizioni:

a) area di collegamento ecologico funzionale: un'area che, per la sua struttura lineare e continua o per il suo ruolo di collegamento, è essenziale per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche;

b) biodiversità: la variabilità degli organismi viventi di ogni origine, degli ecosistemi terrestri, marini ed acquatici ed i complessi ecologici di cui fanno parte; ivi inclusa la diversità nell'ambito delle specie, tra le specie e tra gli ecosistemi;

c) conservazione in situ: un complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali o seminaturali e le popolazioni di flora e di fauna selvatiche in uno stato soddisfacente nonché il mantenimento e la ricostituzione delle popolazioni vitali di specie nel loro ambiente naturale, e nel caso di specie addomesticate e coltivate, nell'ambiente in cui hanno sviluppato le loro proprietà caratteristiche;

d) conservazione ex situ: un complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare le popolazioni di flora e di fauna selvatiche in uno stato soddisfacente, attuate al di fuori del loro ambiente naturale;

e) ecotipo: forma morfologicamente distinta entro una specie, prodotta dalla selezione naturale;

f) geotopo di importanza regionale: forma naturale del territorio, di superficie o sotterranea, costituita da particolari emergenze geologiche, geomorfologiche e pedologiche, che presenta un rilevante valore ambientale, scientifico e didattico, la cui conservazione è strategica nell'ambito del territorio regionale;

g) habitat naturali di interesse regionale: gli ambienti terrestri o acquatici che si distinguono per le loro caratteristiche geografiche, abiotiche o biologiche,

interamente naturali o seminaturali, elencati nell'allegato A, per i quali nel territorio regionale si verifichi una delle seguenti condizioni:

1. rischino di scomparire nella loro area di distribuzione naturale;

2. abbiano un'area di distribuzione ridotta a seguito della loro regressione o per il fatto che la loro area è intrinsecamente ristretta;

3. costituiscano esempi notevoli di caratteristiche tipiche del territorio regionale;

h) habitat di una specie: ambiente definito o caratterizzato da fattori biologici e abiotici specifici in cui vive la specie in una delle fasi del suo ciclo biologico;

i) rete Natura 2000: rete ecologica europea coerente di Zone speciali di conservazione (Z.S.C.). La rete Natura 2000 comprende anche le Zone di protezione speciale (Z.P.S.) classificate dagli Stati membri a norma della [direttiva 79/409/CEE](#);

l) Sito di importanza comunitaria (S.I.C.): un sito che nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato A o di una specie di cui all'[allegato B del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357](#) (Regolamento recante attuazione della [direttiva 92/43/CEE](#), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica Natura 2000, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i Siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione;

m) Sito di importanza regionale (S.I.R.): un'area geograficamente definita, la cui superficie sia chiaramente delimitata, che contribuisce in modo significativo a mantenere o ripristinare un tipo di habitat naturale o di una specie di interesse regionale; per le specie che occupano ampi territori, i Siti di importanza regionale corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici e biologici essenziali alla loro vita e riproduzione. Ai fini della presente legge è considerato S.I.R. anche un sito che nel corso dell'attuazione della [direttiva 92/43/CEE](#) viene classificato come Sito di importanza comunitaria (S.I.C.) o come Zona speciale di conservazione (Z.S.C.);

n) specie di interesse regionale: le specie elencate nell'allegato A che nel territorio regionale:

1. sono vulnerabili e in pericolo di estinzione;

2. sono rare od endemiche e richiedono particolare protezione a causa della specificità o della vulnerabilità del loro habitat, oppure a causa del loro

sfruttamento;

o) stato di conservazione di una specie: l'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulla specie, possono alterarne a lungo termine la distribuzione e l'importanza delle popolazioni nel territorio regionale. Lo stato di conservazione è considerato soddisfacente quando si verifichi una delle seguenti condizioni:

1. i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie indicano che essa continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;

2. l'area di distribuzione naturale delle specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;

3. esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine;

p) stato di conservazione di un habitat naturale: l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterarne, a lunga scadenza, la distribuzione naturale, la struttura e le funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche. Lo stato di conservazione è definito soddisfacente quando si verifichi una delle seguenti condizioni:

1. l'area di distribuzione naturale dell'habitat e la superficie che comprende sono stabili o in estensione;

2. la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile;

3. lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente e corrisponde a quanto indicato alla precedente lettera del presente comma;

q) Zona di protezione speciale (Z.P.S.): un territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'All. I della [direttiva 79/409/CEE](#) e successive modificazioni, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, tenuto conto delle necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la direttiva stessa; ai sensi e per gli effetti della presente legge possono essere ricomprese tra le Z.P.S. altresì le Zone di protezione di cui all'[art. 14 della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3](#) (Recepimento della [legge 11 febbraio 1992, n. 157](#) "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"), qualora presentino i requisiti indicati dall'[art. 4 della Direttiva 79/409/CEE](#); ,

r) Zona speciale di conservazione (Z.S.C.): un Sito di importanza comunitaria designato in base all'[articolo 3 comma 2 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357](#), in cui sono applicate le misure necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato.

Art. 3*Funzioni amministrative.*

1. Fatto salvo quanto previsto ai commi 5 e 5-bis e ferme restando le competenze in materia di valutazione di incidenza di cui agli articoli 15 e 15-bis, le province svolgono tutte le funzioni amministrative previste dalla presente legge, che non siano espressamente riservate alla competenza regionale, ed in particolare provvedono all'attuazione delle misure di tutela disciplinate nel capo II. Per quanto specificamente disposto dall'articolo 12, comma 1, lettera a), le province definiscono ed attuano le misure di conservazione ivi previste, anche mediante l'adozione, ove occorra, di piani di gestione ⁽⁴⁾.

2. Salvo quanto disposto dal comma 1, le province svolgono altresì le funzioni relative:

a) al costante monitoraggio della distribuzione degli habitat e delle specie;

b) all'effettuazione di studi sulla biologia e la consistenza delle popolazioni;

c) alla cura ed all'effettuazione delle iniziative di sensibilizzazione rispetto ai valori naturalistici, ambientali e della tutela degli habitat e delle specie.

3. I piani di gestione eventualmente adottati ai sensi del comma 1 possono essere integrati con altri strumenti di pianificazione; qualora siano specifici, sono approvati con le forme, le procedure e gli effetti previsti per i regolamenti di cui all'[art. 16 della legge regionale 11 aprile 1995, n. 49](#) (Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali di interesse locale).

4. Le province comunicano ogni due anni alla Giunta regionale gli esiti delle loro indagini sullo stato di salute delle popolazioni vegetali e animali e degli habitat di interesse regionale, nonché sullo stato di conservazione e tutela dei SIR ed inviano un elenco di tutti i piani, programmi, progetti ed interventi che hanno interessato i siti e sottoposti a procedura di valutazione di incidenza con indicazione dei relativi esiti e dei pareri espressi ⁽⁵⁾.

5. Le funzioni attribuite alle province ai sensi del presente articolo sono svolte dagli enti parco regionali, per i territori ricompresi all'interno degli stessi ⁽⁶⁾.

5-bis. Fatto salvo l'obbligo di denuncia alla provincia competente previsto dall'articolo 5, comma 3, le funzioni attribuite alle province ai sensi del presente articolo possono essere svolte dagli enti parco nazionali per i territori compresi all'interno degli stessi, previa intesa tra la Regione, la provincia o le province territorialmente competenti e gli enti parco interessati. In caso di

mancato raggiungimento dell'intesa, le funzioni sono svolte dalla Regione ⁽⁷⁾.

6. Qualora le province, gli enti parco regionali e nazionali non adempiano alle funzioni loro attribuite dalla presente legge, la Regione provvede in via sostitutiva nelle forme e con le modalità previste dall'[art. 6, comma 2, della legge regionale 1° dicembre 1998, n. 88](#) ⁽⁸⁾.

(4) Comma così sostituito dall'[art. 69, comma 1, L.R. 12 febbraio 2010, n. 10](#), poi così modificato dall'[art. 73, L.R. 17 febbraio 2012, n. 6](#). Il testo originario era così formulato: «1. Le province svolgono tutte le funzioni amministrative previste dalla presente legge, che non siano espressamente riservate alla competenza regionale, ed in particolare provvedono all'attuazione delle misure di tutela disciplinate nel capo II. Per quanto specificamente disposto dall'articolo 12, comma 1, lettera a), definiscono ed attuano le misure di conservazione ivi previste, anche mediante l'adozione, ove occorra, di appositi piani di gestione.».

(5) Comma così sostituito dall'[art. 69, comma 2, L.R. 12 febbraio 2010, n. 10](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 77](#) della stessa legge). Il testo originario era così formulato: «4. Le province comunicano ogni due anni alla Giunta regionale gli esiti delle loro indagini sullo stato di salute delle popolazioni vegetali e animali e degli habitat di interesse regionale, nonché sullo stato di conservazione e tutela dei S.I.R.».

(6) Comma così sostituito dall'[art. 69, comma 3, L.R. 12 febbraio 2010, n. 10](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 77](#) della stessa legge). Il testo originario era così formulato: «5. Le funzioni attribuite alle province ai sensi del presente articolo sono svolte dagli Enti parco regionali, per i territori ricompresi all'interno degli stessi. Possono essere inoltre attribuite agli Enti parco nazionali, previa intesa tra la Regione, la Provincia o le province territorialmente competenti, e gli stessi Enti parco interessati, fatto salvo l'obbligo di denuncia alla Provincia competente previsto dal comma 3 dell'articolo 5.».

(7) Comma aggiunto dall'[art. 69, comma 4, L.R. 12 febbraio 2010, n. 10](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 77](#) della stessa legge).

(8) Comma così modificato dall'[art. 69, comma 5, L.R. 12 febbraio 2010, n. 10](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 77](#) della stessa legge).

Art. 3-bis

Programmazione in materia di tutela della biodiversità ⁽⁹⁾.

1. La Regione detta gli indirizzi, stabilisce le finalità e gli obiettivi generali delle politiche regionali in materia di tutela della biodiversità, nonché le tipologie di azioni e di intervento, necessarie per l'attuazione degli stessi ed il quadro delle risorse attivabili, nell'ambito del piano ambientale ed energetico regionale (PAER) di cui alla [legge regionale 19 marzo 2007 n. 14](#), (Istituzione del piano ambientale ed energetico regionale).

(9) Articolo aggiunto dall'[art. 33, L.R. 19 ottobre 2011, n. 52](#).

Capo II - Forme di tutela

Art. 4 *Tutela.*

1. Sono fatte salve le norme di conservazione e di tutela specifiche dettate, in relazione alle singole specie e tipologie faunistiche e floreali protette, dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Art. 5 *Tutela della fauna.*

1. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 4, sono considerate protette ai sensi della presente legge tutte le specie animali individuate dall'allegato B, per le quali è vietato:

- a) la cattura e l'uccisione;
- b) il deterioramento e la distruzione dei siti di riproduzione o di riposo;
- c) la molestia, specie nel periodo della riproduzione e dell'ibernazione o del letargo;
- d) la raccolta e la distruzione delle uova e dei nidi;
- e) la detenzione ed il commercio degli animali, vivi o morti, anche

imbalsamati, nonché di loro parti o prodotti identificabili ottenuti dall'animale.

2. L'Ente competente ai sensi dell'art. 3 della presente legge può rilasciare, per finalità scientifiche, in deroga ai divieti sanciti dal comma 1, autorizzazioni specifiche e nominative. L'elenco delle autorizzazioni rilasciate dagli Enti parco regionali competenti, è comunicato, annualmente, alle province, ai fini dell'esercizio coordinato della funzione autorizzativa. L'autorizzazione di cui al presente comma è rilasciata agli Enti ed organismi pubblici istituzionalmente competenti, previa presentazione dei relativi programmi di ricerca. È fatto salvo, per quanto attiene all'attività di inanellamento a scopi scientifici, il disposto di cui all'*art. 36, comma 2 della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3* (Recepimento della *legge 11 febbraio 1992, n. 157* "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio").

3. Fermo restando il divieto relativo al commercio, sancito dalla lettera e) del comma 1, nonché quelli posti da previgenti norme di legge, coloro che a qualsiasi titolo detengano animali vivi o morti, anche imbalsamati, di cui all'allegato B, nonché loro parti o prodotti identificabili ottenuti dall'animale, sono obbligati a presentare denuncia alla Provincia competente per territorio, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, o, qualora sia successivo, dall'inserimento nell'elenco di cui allo stesso allegato B.

4. Dall'obbligo di denuncia di cui al comma 3 sono esonerati esclusivamente i soggetti pubblici e privati legittimati alla detenzione in base ad apposito titolo autorizzativo conforme alle vigenti norme di legge.

5. Con allegato B1 sono individuate le specie per le quali sono definiti limiti e modalità di prelievo.

6. Fatto salvo quanto disposto dalla normativa vigente, è vietato il rilascio in natura di specie estranee alla fauna locale.

Art. 6

Tutela della flora.

1. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 4, sono considerate protette, ai sensi della presente legge, tutte le specie vegetali individuate dall'allegato C, in relazione alle quali è espressamente vietato il danneggiamento, l'estirpazione, la distruzione e la raccolta.

2. L'Ente competente ai sensi dell'art. 3 può rilasciare, per finalità scientifiche, autorizzazioni specifiche e nominative in deroga ai divieti sanciti dal comma 1. L'elenco delle autorizzazioni rilasciate dagli Enti parco regionali competenti, è comunicato, annualmente, alle province, ai fini dell'esercizio coordinato della

funzione autorizzativa. L'autorizzazione di cui al presente comma è rilasciata agli Enti ed organismi pubblici istituzionalmente competenti, previa presentazione dei relativi programmi di ricerca.

3. Con allegato C1 sono individuate le specie vegetali per le quali sono definiti limiti e modalità di raccolta di cui all'allegato stesso.

4. È vietata l'utilizzazione, ai fini della realizzazione di opere di riforestazione, rinverdimento e consolidamento, delle seguenti specie: Ailanto (*Ailanthus altissima*), Fico degli ottentotti (*Carpobrotus sp.pl.*), Fico d'india (*Opuntia ficus - indica*), Amorfa (*Amorpha fruticosa*).

5. Negli interventi di ingegneria naturalistica, in quelli di rinverdimento e di consolidamento, nonché, in generale, negli interventi di recupero ambientale di siti degradati, sono utilizzati prioritariamente ecotipi locali.

Art. 7

Non operatività dei divieti.

1. I divieti ed i limiti di cui all'articolo 5, comma 1, lettere b) e c), ed all'articolo 6, commi 1 e 3, non operano in relazione alle normali operazioni colturali su terreni agricoli. Per i terreni soggetti a pratiche di ritiro dalla produzione, o adibiti a produzioni non soggette ad una organizzazione comune di mercato, sono consentite le operazioni colturali previste dalle normative specifiche vigenti.

2. Dall'operatività dei divieti e dei limiti di cui all'articolo 6, commi 1 e 3, sono inoltre escluse le operazioni inerenti la ripulitura delle scarpate stradali e ferroviarie, gli interventi sui boschi realizzati nel rispetto della normativa forestale vigente, quelli di miglioramento boschivo e quelli di sistemazione idraulico - forestale. Dagli stessi limiti e divieti sono escluse altresì le piante o le parti di esse che provengano da colture o da giardini.

Art. 8

Aggiornamento degli allegati.

1. Il Consiglio regionale, sentito il parere della Consulta tecnica prevista

dall'[articolo 3, comma 1, della legge regionale 11 aprile 1995, n. 49](#), come modificato dall'articolo 10 della presente legge, provvede all'aggiornamento periodico ed alla modifica degli allegati di cui all'articolo 1, comma 3.

2. Specifiche modifiche degli allegati di cui al comma 1, finalizzate all'inserimento di nuovi elementi, possono essere proposte alla Giunta regionale dagli Enti locali e dai cittadini interessati, anche in forma associata.

Art. 9

Centri di conservazione della fauna e della flora selvatiche ⁽¹⁰⁾.

1. La Regione riconosce i centri per la conservazione, la riproduzione, il recupero e il ricovero di specie animali e vegetali di interesse regionale e definisce, secondo quanto previsto dalla lettera e) del comma 1 dell'articolo 12, i requisiti strutturali degli stessi, nonché i requisiti organizzativi e strumentali il cui possesso deve essere accertato in capo ai soggetti interessati, anche ai fini dell'erogazione di eventuali finanziamenti.

2. I centri di conservazione della fauna selvatica riconosciuti ai sensi del presente articolo possono essere riconosciuti anche quali centri di recupero della fauna selvatica di cui all'[articolo 38 della legge regionale n. 3/1994](#). Tali centri potranno altresì essere organizzati per la detenzione delle specie di cui è vietato il rilascio in natura ai sensi della [legge 7 febbraio 1992, n. 150](#) (Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla [legge 19 dicembre 1975, n. 874](#), e del [regolamento \(CEE\) n. 3626/82](#), e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica) e successive modificazioni e integrazioni, delle specie di cui all'art. 5, comma 6, e di quelle sottoposte ad affidamento in custodia ai sensi dell'art. 17, comma 8, della presente legge.

⁽¹⁰⁾ Con [Delib.G.R. 22 novembre 2004, n. 1175](#) sono stati definiti i requisiti strutturali dei centri previsti dal presente articolo, nonché i requisiti organizzativi e strutturali dei soggetti gestori dei centri stessi.

Art. 10*Aree di collegamento ecologico funzionale.*

1. La Regione riconosce primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche alle aree di collegamento ecologico funzionale e definisce, nel Piano di indirizzo territoriale (P.I.T.) ai sensi dell'*art. 6 della legge regionale 5/1995*, gli indirizzi per l'individuazione, la ricostituzione e la tutela delle stesse.
 2. Le province, entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge, provvedono, anche in assenza degli indirizzi regionali di cui al comma 1, all'individuazione nel Piano territoriale di coordinamento (P.T.C.), delle aree di collegamento ecologico funzionale, secondo quanto disposto dall'*articolo 16, comma 4 della legge regionale n. 5/1995*; in tal caso, le province possono procedere all'individuazione di aree di collegamento ecologico funzionale facendo riferimento alla definizione di cui all'*art. 2, comma 1, lettera a)*.
 3. Le forme di tutela delle aree di collegamento che pongano divieti all'attività venatoria o di pesca sono previste nei piani faunistico - venatori provinciali di cui all'*art. 8 della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3*, o nel piano regionale di cui all'*articolo 1 della legge regionale 24 aprile 1984, n. 25* (Tutela della fauna ittica e regolamentazione della pesca dilettantistica).
-
-

Art. 11*Geotopi di importanza regionale.*

1. Al fine di tutelare la diversità di particolari forme naturali del territorio, secondo quanto previsto dall'*art. 1, comma 1, lettera c)*, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, individua i Geotopi di importanza regionale entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge.
-
-

Art. 12*Norme tecniche per l'attuazione delle forme di tutela.*

1. La Giunta regionale, sentite le province, definisce, con apposite deliberazioni da approvarsi entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, le norme tecniche relative all'attuazione della stessa, ed in particolare quelle relative:

- a) alle forme ed alle modalità di tutela e di conservazione dei Siti di importanza regionale ⁽¹¹⁾;
- b) alle forme ed alle modalità di tutela e di conservazione dei Geotopi di importanza regionale;
- c) ai criteri per l'effettuazione della valutazione di incidenza disciplinata dall'art. 15, ivi compresi quelli inerenti la definizione delle eventuali misure compensative previste dal comma 5 dello stesso articolo;
- d) ai criteri per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 3, comma 2;
- e) ai requisiti strutturali dei centri previsti dall'art. 9, nonché i requisiti organizzativi e strumentali dei soggetti gestori dei centri stessi ⁽¹²⁾.

(11) Con *Delib.G.R. 5 luglio 2004, n. 644* sono state apportate, in attuazione della presente lettera, norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei siti di importanza regionale (SIR).

(12) Con *Delib.G.R. 22 novembre 2004, n. 1175* sono stati definiti i requisiti strutturali dei centri previsti dal presente articolo, nonché i requisiti organizzativi e strutturali dei soggetti gestori dei centri stessi.

Art. 13

Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità - Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n. 49.

1. ... ⁽¹³⁾.
2. ... ⁽¹⁴⁾.
3. ... ⁽¹⁵⁾.
4. ... ⁽¹⁶⁾.
5. ... ⁽¹⁷⁾.

6. Le modificazioni nella composizione della consulta tecnica disposte ai sensi del comma 3 hanno efficacia a decorrere dal primo rinnovo successivo all'entrata in vigore della presente legge.

7. Le province possono acquisire pareri tecnico-scientifici dalla consulta tecnica disciplinata dal presente articolo, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative ad esse attribuite ai sensi della presente legge.

-
- (13) Sostituisce il comma 1 dell'*art. 3, L.R. 11 aprile 1995, n. 49*.
- (14) Sostituisce il comma 2 dell'*art. 3, L.R. 11 aprile 1995, n. 49*.
- (15) Sostituisce la lett. b) al comma 4 dell'*art. 3, L.R. 11 aprile 1995, n. 49*.
- (16) Aggiunge la lettera h) al comma 4 dell'*art. 3, L.R. 11 aprile 1995, n. 49*.
- (17) Aggiunge il comma 7-bis all'*art. 3, L.R. 11 aprile 1995, n. 49*.
-

Art. 14

Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n. 7.

1. ... ⁽¹⁸⁾.
2. ... ⁽¹⁹⁾.
3. ... ⁽²⁰⁾.
4. ... ⁽²¹⁾.
5. ... ⁽²²⁾.
6. ... ⁽²³⁾.
7. ... ⁽²⁴⁾.
-

- (18) Sostituisce il comma 1 dell'*art. 2, L.R. 23 gennaio 1998, n. 7*.
- (19) Sostituisce il comma 1 dell'*art. 6, L.R. 23 gennaio 1998, n. 7*.
- (20) Sostituisce il comma 3 dell'*art. 6, L.R. 23 gennaio 1998, n. 7*.
- (21) Sostituisce il comma 1 dell'*art. 9, L.R. 23 gennaio 1998, n. 7*.
- (22) Sostituisce il comma 3 dell'*art. 9, L.R. 23 gennaio 1998, n. 7*.
- (23) Sostituisce il comma 2 dell'*art. 10, L.R. 23 gennaio 1998, n. 7*.
- (24) Sostituisce l'*art. 11, L.R. 23 gennaio 1998, n. 7*.

Art. 15*Valutazione di incidenza di piani e programmi* ⁽²⁵⁾.

1. Gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, ivi compresi i piani sovracomunali agricoli, forestali e faunistico venatori, non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte siti di importanza regionale di cui all'allegato D o geotopi di importanza regionale di cui all'articolo 11, o comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi, contengono apposito studio finalizzato alla valutazione di incidenza di cui all'*articolo 5 del D.P.R. 357/1997*. La valutazione d'incidenza è effettuata entro i sessanta giorni successivi all'acquisizione dello studio d'incidenza da parte della struttura individuata per l'espletamento della relativa istruttoria, secondo l'ordinamento dell'ente competente.

2. Fatto salvo quanto previsto al comma 3, la valutazione di incidenza relativa agli atti di pianificazione di cui al comma 1, è effettuata dalla stessa amministrazione competente all'approvazione dei piani medesimi. Nel caso di atti di pianificazione interprovinciali, intercomunali o tra altri enti locali, la valutazione di incidenza è effettuata d'intesa tra le amministrazioni competenti. In caso di mancato raggiungimento dell'intesa entro il termine di cui al comma 1, la valutazione di incidenza è effettuata dalla Regione.

3. Nel caso in cui gli atti di pianificazione di cui al comma 1, di competenza comunale interessino aree ricadenti nei parchi regionali o nelle loro aree contigue, la valutazione di incidenza in relazione a tali aree è effettuata dall'ente parco competente.

4. La valutazione di incidenza di piani e programmi di competenza di enti diversi dalla Regione e dalla provincia, è effettuata previa acquisizione del parere obbligatorio:

a) della provincia, salvo i casi in cui ricorrano le ipotesi previste al comma 3 e alle lettere b) e c);

b) del parco regionale, salvo i casi in cui ricorrano le ipotesi previste al comma 3;

c) del parco nazionale, nei casi di cui all'articolo 3, comma 5-bis o, in caso di mancato raggiungimento dell'intesa ivi prevista, dalla Regione.

5. Nei casi di cui al comma 4, i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti o, se situati in zone montane, a tremila abitanti, possono far ricorso al fondo finanziario di cui all'*articolo 75-bis della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10* (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza), qualora intendano procedere a specifici approfondimenti propedeutici alla valutazione di incidenza di propria competenza.

6. La valutazione di incidenza di atti di pianificazione e loro varianti di competenza provinciale è effettuata previa acquisizione del parere obbligatorio:

a) delle altre amministrazioni provinciali interessate, quando tali atti interessino siti di importanza regionale e geotopi compresi nell'ambito territoriale di più province;

b) dell'ente parco regionale, nei casi di cui all'articolo 3, comma 5;

c) dell'ente parco nazionale nei casi di cui all'articolo 3, comma 5-bis, o in caso di mancato raggiungimento dell'intesa ivi prevista, dalla Regione.

7. Nei casi di cui all'*articolo 73-ter della L.R. n. 10/2010*, la valutazione d'incidenza dei piani e programmi, è effettuata nell'ambito del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), secondo quanto previsto dal medesimo articolo.

8. In attuazione dell'*articolo 5, comma 7, del D.P.R. 357/1997*, la valutazione di incidenza dei piani e programmi che interessano in tutto o in parte il territorio di una area protetta nazionale ovvero suscettibili di produrre effetti sulla medesima, è effettuata sentito comunque l'ente di gestione dell'area stessa.

9. Con riferimento ai piani e programmi che interessano siti di importanza regionale e geotopi come disciplinati dalla presente legge, si applicano le disposizioni di cui all'*articolo 5, commi 9 e 10 del D.P.R. 357/1997*. In tali casi la comunicazione di cui all'articolo 5, comma 9, del medesimo decreto è fatta anche alla Giunta regionale.

10. Fino all'approvazione della deliberazione prevista dall'articolo 12, comma 1, lettera c), si applica quanto disposto dall'*allegato G del D.P.R. 357/1997*.

11. È fatta salva la disciplina a livello nazionale dei procedimenti di valutazione d'incidenza di competenza dello Stato per piani e programmi riferibili al campo di applicazione della normativa statale, ivi comprese le opere destinate alla difesa.

(25) Il presente articolo, già modificato dagli *articoli 195 e 196, L.R. 3 gennaio 2005, n. 1* e dall'*art. 70, L.R. 12 febbraio 2010, n. 10*, è stato poi così sostituito dall'*art. 74, L.R. 17 febbraio 2012, n. 6*. Il testo precedente era così formulato: «Art. 15. Valutazione di impatto ambientale e valutazione d'incidenza. 1. I progetti di cui all'*articolo 43, commi 1 e 2, della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10* (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza), ricadenti anche parzialmente nei siti di importanza regionale, sono sottoposti alla procedura di VIA, secondo quanto disposto dall'articolo 43, commi 4 e 5, della medesima legge. Tali progetti contengono, ai fini della valutazione di incidenza, un apposito studio.

1-bis. La valutazione di incidenza relativa ai progetti di cui al comma 1 è effettuata, nell'ambito di un unico procedimento, dalla stessa amministrazione competente per le procedure di VIA e di verifica.

1-ter. Fatto salvo quanto previsto al comma 1-quater, quando i progetti di cui al comma 1, sono di competenza dei comuni, la valutazione di incidenza è effettuata previa acquisizione del parere obbligatorio della provincia.

1-quater. Quando i progetti di cui al comma 1, interessano il territorio di un parco nazionale, la valutazione d'incidenza è effettuata previa acquisizione del parere dell'ente parco nazionale qualora sia intervenuta l'intesa di cui all'articolo 3, comma 5-bis o, in mancanza, della Regione.

1-quinquies. In attuazione dell'*articolo 5, comma 3, del D.P.R. 357/1997* i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti di importanza regionale di cui all'allegato D o dei geotopi di importanza regionale di cui all'articolo 11, ma che possono avere incidenze significative sugli stessi, anche se ubicati al loro esterno, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, un apposito studio volto a individuare i principali effetti sul sito o sul geotopo, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

1-sexies. Fermo restando quanto previsto al comma 1-bis, la valutazione di incidenza relativa agli interventi di cui al comma 1-quinquies, è effettuata dalla stessa amministrazione competente alla approvazione dell'intervento, previa acquisizione del parere obbligatorio della provincia o dell'ente parco regionale nel caso di cui all'articolo 3, comma 5. Nel caso di cui all'articolo 3, comma 5-bis, il parere è reso dall'ente parco nazionale o, in mancanza dell'intesa, dalla Regione.

1-septies. La Giunta regionale definisce i criteri per l'applicazione della valutazione di incidenza negli interventi agro-forestali in armonia con la normativa di settore.

2. Gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, per i quali sia prevista la valutazione integrata ai sensi della *legge regionale n. 1/2005*, qualora siano suscettibili di produrre effetti sui siti di importanza regionale di cui all'allegato D o su geotopi di importanza regionale di cui all'articolo 11, contengono apposito studio ai fini dell'effettuazione della valutazione di incidenza di cui all'*articolo 5 del D.P.R. 357/1997*.

2-bis. Lo studio di cui al comma 2 integra la relazione di sintesi relativa alla valutazione integrata di cui all'*articolo 16, comma 3, della L.R. n. 1/2005*, ai fini dell'individuazione dei principali effetti che il piano può determinare sul sito o sul geotipo interessati, tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli stessi.

3. Gli atti di pianificazione di settore e le loro varianti, ivi compresi i piani sovracomunali agricoli, forestali e faunistico venatori, non ricompresi nel

comma 2, non direttamente connessi e necessari alla gestione del sito e aventi effetti su siti di importanza regionale di cui all'allegato D o su geotopi di importanza regionale di cui all'articolo 11, contengono uno studio di incidenza teso a individuare i principali effetti che il piano può avere sul sito interessato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo, che viene valutato nell'ambito della procedura di approvazione degli atti stessi.

4. Fatto salvo quanto previsto ai commi 4-bis e 4-ter, la valutazione di incidenza relativa agli atti di pianificazione di cui ai commi 2 e 3, è effettuata dalla stessa amministrazione competente alla approvazione degli stessi. L'amministrazione competente approva gli atti di pianificazione quando accerta che la loro attuazione non pregiudica l'integrità del sito o del geotopo interessato. Nel caso di atti di pianificazione interprovinciali, intercomunali o tra altri enti locali, la valutazione di incidenza è effettuata d'intesa tra le amministrazioni competenti. In caso di mancato raggiungimento dell'intesa, la valutazione di incidenza è effettuata dalla Regione.

4-bis. Per gli atti di pianificazione e loro varianti di competenza dei comuni o di altri enti, diversi dalla Regione e dalla provincia, che interessano il territorio compreso in tutto o in parte all'interno dei siti di importanza regionale di cui all'allegato D o dei geotopi di importanza regionale di cui all'articolo 11, la valutazione di incidenza è effettuata previa acquisizione del parere obbligatorio della provincia o dell'ente parco regionale o nazionale nei casi di cui all'articolo 3, commi 5 e 5-bis. I comuni con popolazione inferiore a quindicimila abitanti che intendono procedere a specifici approfondimenti propedeutici alla valutazione d'incidenza di propria competenza, si avvalgono del supporto di adeguata professionalità tecnica, anche con il ricorso al fondo finanziario di cui all'[articolo 34, comma 5, della L.R. n. 10/2010](#).

4-ter. Per gli atti di pianificazione di competenza provinciale e loro varianti che interessano siti di importanza regionale di cui all'allegato D o geotopi di importanza regionale di cui all'articolo 11 compresi nell'ambito territoriale di più province o enti parco di cui al comma 4-bis, la valutazione di incidenza è effettuata previa acquisizione da parte dell'amministrazione competente ai sensi del comma 4, del parere obbligatorio delle altre province o degli enti parco al cui territorio il sito o il geotopo appartengono.

4-quater. In attuazione dell'[articolo 5, comma 6, del D.P.R. 357/1997](#), il termine per l'effettuazione della verifica di cui ai commi 1-sexies, 4, 4-bis e 4-ter, è di sessanta giorni, decorrenti dal ricevimento dello studio. Le autorità competenti alla verifica chiedono una sola volta le integrazioni dello stesso e, in tal caso, il termine di cui al presente comma decorre nuovamente dalla data di ricevimento delle integrazioni stesse.

5. Il procedimento di valutazione di incidenza si conclude con apposito provvedimento, contenente, ove necessario, le eventuali prescrizioni alle quali il proponente deve attenersi. Le disposizioni di cui all'[articolo 5, commi 9 e 10 del D.P.R. 357/1997](#) si applicano anche con riferimento ai siti di importanza regionale ed ai geotopi. In ogni caso, la comunicazione di cui all'articolo 5, comma 9, è fatta anche alla Giunta regionale.

6. Quando il Sito d'importanza regionale ospita un tipo di habitat naturale o

una specie prioritari ai sensi del [decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357](#), l'applicazione del comma 5 è consentita esclusivamente per motivi di tutela della salute o della sicurezza pubblica, ovvero riconducibili alla stessa tutela dell'ambiente ovvero, previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

7. Fino all'approvazione della deliberazione prevista alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 12 si applica quanto disposto dall'[allegato G del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357](#).

7-bis. I pareri richiesti ai sensi dei commi 1-ter, 1-quater, 1-sexies, nonché 4-bis e 4-ter, devono essere rilasciati entro quarantacinque giorni dal ricevimento della richiesta medesima. Decorso tale termine in assenza della trasmissione del parere richiesto, o senza che l'organo adito abbia rappresentato esigenze istruttorie, l'amministrazione competente per la valutazione di incidenza invia diffida ad adempiere entro e non oltre il termine di quindici giorni, decorso inutilmente il quale provvede alle determinazioni di competenza previa valutazione espressa degli effetti implicati dalla mancata acquisizione del parere richiesto.

7-ter. Nei casi di cui al comma 7-bis, ogni responsabilità per eventuali danni economici derivanti al proponente dalla mancata conclusione del procedimento, o dal ritardo nella conclusione medesima, fa carico esclusivamente all'amministrazione inadempiente.

8. [Le disposizioni di cui al presente articolo, fino alla verifica delle perimetrazioni di cui all'articolo 81, comma 6, del P.I.T. allegato alla [deliberazione del Consiglio regionale 25 gennaio 2000, n. 12](#), sono riferite alle perimetrazioni contenute, nella deliberazione 10 novembre 1998, n. 342 (Approvazione siti individuati nel progetto Bioitaly e determinazioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria "Habitat")] (comma abrogato dall'[art. 70, comma 19, L.R. 12 febbraio 2010, n. 10](#)).».

Art. 15-bis

Valutazione di incidenza di interventi e progetti ⁽²⁶⁾.

1. In attuazione dell'[articolo 5, comma 3, del D.P.R. 357/1997](#), i proponenti di interventi o progetti non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti di importanza regionale di cui all'[allegato D](#) o dei geotopi di importanza regionale di cui all'articolo 11, ma che possono avere incidenze significative sugli stessi, anche se ubicati al loro esterno, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, un apposito studio volto a individuare i principali effetti sul sito o sul geotopo, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

2. Fatto salvo quanto previsto ai commi 3 e 5, la valutazione di incidenza

relativa agli interventi e ai progetti di cui al comma 1, è effettuata dalla stessa amministrazione competente all'approvazione dell'intervento e il relativo procedimento si conclude con apposito provvedimento entro sessanta giorni dal ricevimento dello studio di incidenza di cui al comma 1. Le autorità competenti alla verifica chiedono una sola volta le integrazioni dello stesso e, in tal caso, il termine di cui al presente comma decorre nuovamente dalla data di ricevimento delle integrazioni stesse. La pronuncia di valutazione di incidenza contiene, ove necessario, le prescrizioni alle quali il proponente deve attenersi.

3. Nel caso in cui gli interventi o progetti di cui al comma 1, siano localizzati all'interno dei parchi regionali o nelle loro aree contigue, la valutazione di incidenza relativa a tali progetti ed interventi è effettuata dall'ente parco competente.

4. Nei casi di cui al comma 2, la valutazione di incidenza degli interventi e progetti di competenza di enti diversi dalla Regione è effettuata previa acquisizione del parere obbligatorio:

a) della provincia, salvo i casi in cui ricorrano le ipotesi di cui alla lettera b);

b) dell'ente parco nazionale, nei casi di cui all'articolo 3, comma 5-bis o, in caso di mancato raggiungimento dell'intesa ivi prevista, della Regione.

5. La valutazione di incidenza di progetti sottoposti a procedura di verifica di assoggettabilità o a procedura di VIA ai sensi dell'*articolo 43 della L.R. 10/2010*, è effettuata, nell'ambito di un unico procedimento, dalla stessa amministrazione competente all'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità o di VIA, entro i termini stabiliti per l'adozione dei relativi provvedimenti conclusivi. In tal caso i progetti presentati sono corredati da apposito studio di incidenza e le relative pronunce contengono, ove necessario, specifiche prescrizioni a cui il proponente deve attenersi.

6. La valutazione di incidenza dei progetti di cui al comma 5, è effettuata previa acquisizione del parere obbligatorio:

a) dell'ente parco nazionale, nei casi di cui all'articolo 3, comma 5-bis o, in caso di mancato raggiungimento dell'intesa ivi prevista, della Regione;

b) della provincia, limitatamente ai progetti per i quali la competenza alla gestione delle procedure di verifica di assoggettabilità e di VIA è dei comuni.

7. La Giunta regionale definisce i criteri per l'applicazione della valutazione di incidenza in armonia con le specifiche normative di settore e in applicazione dei principi di semplificazione.

8. In attuazione dell'*articolo 5, comma 7, del D.P.R. 357/1997*, la valutazione di incidenza di interventi e progetti ricadenti, in tutto o in parte in una area protetta nazionale, ovvero che possono avere incidenze significative sulla medesima, è effettuata sentito comunque l'ente di gestione dell'area stessa.

9. Con riferimento agli interventi e ai progetti che interessano i siti di importanza regionale e geotopi disciplinati dalla presente legge, si applicano le

disposizioni di cui all'[articolo 5, commi 9 e 10, del D.P.R. 357/1997](#). In tali casi la comunicazione di cui all'articolo 5, comma 9, del medesimo decreto è fatta anche alla Giunta regionale.

10. Fino all'approvazione della deliberazione prevista dall'articolo 12, comma 1, lettera c), si applica quanto disposto dall'[allegato G del D.P.R. 357/1997](#).

11. È fatta salva la disciplina a livello nazionale dei procedimenti di valutazione d'incidenza di competenza dello stato per interventi e progetti riferibili al campo di applicazione della normativa statale, ivi comprese le opere destinate alla difesa.

(26) Articolo aggiunto dall'[art. 75, L.R. 17 febbraio 2012, n. 6](#).

Art. 16

Vigilanza e controllo.

1. All'accertamento delle violazioni possono procedere, oltre gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, gli organi di polizia forestale, gli organi di polizia provinciale, municipale e rurale, le guardie addette ai parchi naturali, i custodi forestali dei comuni e dei loro consorzi, limitatamente al territorio gestito dai rispettivi Enti, e le guardie ambientali volontarie di cui alla [legge regionale 23 gennaio 1998, n. 7](#).

1-bis. Fermi restando i compiti di vigilanza e controllo di cui al comma 1, l'autorità competente all'effettuazione della valutazione di incidenza esercita il controllo sull'applicazione delle disposizioni relative all'osservanza degli esiti e delle prescrizioni impartite ai sensi dell'articolo 15, comma 5 ⁽²⁷⁾.

1-ter. Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali della procedura di valutazione di incidenza, l'autorità competente di cui al comma 1-bis, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal [regio decreto 14 aprile 1910, n. 639](#) (Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato) ⁽²⁸⁾.

1-quater. Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle procedure di valutazione di incidenza o in violazione delle medesime disposizioni e nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali dei procedimenti svolti ai sensi della presente legge, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e di

quello conseguente all'applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con [R.D. 639/1910](#), sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato ⁽²⁹⁾.

1-quinquies. Le disposizioni di cui ai commi 1-ter e 1-quater non pregiudicano l'applicazione delle sanzioni previste da altre leggi ⁽³⁰⁾.

(27) Comma aggiunto dall'[art. 71, comma 1, L.R. 12 febbraio 2010, n. 10](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 77](#) della stessa legge).

(28) Comma aggiunto dall'[art. 71, comma 2, L.R. 12 febbraio 2010, n. 10](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 77](#) della stessa legge).

(29) Comma aggiunto dall'[art. 71, comma 3, L.R. 12 febbraio 2010, n. 10](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 77](#) della stessa legge).

(30) Comma aggiunto dall'[art. 71, comma 4, L.R. 12 febbraio 2010, n. 10](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 77](#) della stessa legge).

Art. 17

Sanzioni amministrative.

1. Chiunque violi il divieto di cui all'[art. 5, comma 1, lettera a\)](#) è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 500.000 (258,23 euro) a lire 3.000.000 (1549,37 euro) per ogni esemplare catturato o ucciso, fino ad un massimo di lire 10.000.000 (5164,57 euro). Alla stessa sanzione è soggetta la violazione di cui alla lett. b), per ogni sito deteriorato o distrutto, e la violazione di cui alla lett. e), per ogni esemplare detenuto o commercializzato.

2. Chiunque violi il divieto di cui all'[art. 5, comma 1, lettera c\)](#) è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 50.000 (25,82 euro) a lire 300.000 (154,94 euro).

3. Chiunque violi il divieto di cui all'[art. 5, comma 1, lettera d\)](#) è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 100.000 (51,65

euro) a lire 600.000 (309,87 euro) per ogni esemplare raccolto o distrutto, fino ad un massimo di lire 10.000.000 (5164,57 euro).

4. Chiunque non ottemperi all'obbligo posto ai sensi dell'art. 5, comma 3 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 50.000 (25,82 euro) a lire 300.000 (154,94 euro).

5. Chiunque violi i limiti posti ai sensi dell'art. 5, comma 5 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 50.000 (25,82 euro) a lire 300.000 (154,94 euro) per ogni esemplare prelevato eccedente i limiti consentiti, fino ad un massimo di lire 2.000.000 (1032,91 euro).

6. Chiunque violi il divieto posto dall'art. 5, comma 6 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 500.000 (258,23 euro) a lire 3.000.000 (1549,37 euro). Alla stessa sanzione è soggetta la violazione di cui al comma 5 dell'articolo 6.

7. Chiunque violi i divieti di cui all'art. 6, comma 1 nonché i limiti posti ai sensi del comma 3 dello stesso articolo, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 5.000 (2,58 euro) a lire 30.000 (15,49 euro) per ogni esemplare raccolto eccedente i limiti consentiti, fino ad un massimo di lire 300.000 (154,94 euro).

8. L'autorità amministrativa competente dispone altresì, ai sensi dell'*articolo 20 della legge 24 novembre 1981, n. 689* (Modifiche al sistema penale), la confisca amministrativa di animali o vegetali oggetto della violazione delle norme previste dalla presente legge, i quali vengono affidati in custodia a organismi scientifici o museali o a uno dei Centri riconosciuti ai sensi dell'articolo 9.

9. All'applicazione delle sanzioni di cui al presente articolo provvedono la Provincia o l'Ente parco nel cui territorio sia stata accertata la violazione.

10. I proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni di cui al presente articolo sono destinati al finanziamento:

- a) delle forme di tutela previste ai sensi della presente legge;
- b) del servizio di cui alla *legge regionale 23 gennaio 1998, n. 7*;
- c) dei centri di recupero di cui all'art. 6 della presente legge.

Capo III - Disposizioni finali

Art. 18

Cofinanziamenti.

1. La Regione nella concessione di eventuali cofinanziamenti e contributi finalizzati alla gestione agricola e territoriale delle aree ricomprese nei Siti di importanza regionale nonché nelle aree protette istituite ai sensi della *legge 6 dicembre 1991, n. 394*, e della *legge regionale 11 aprile 1995, n. 49*, riconosce e attribuisce priorità all'attuazione di:

a) pratiche e metodologie di agricoltura biologica e selvicoltura naturalistica;

b) pratiche di agricoltura integrata effettuate ai sensi della *legge regionale 15 aprile 1999, n. 25* (Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole);

c) interventi di miglioramento ambientale a fini vegetazionali, faunistici e ittiofaunistici;

d) interventi di ingegneria naturalistica e di recupero ambientale.

2. Le priorità elencate dal comma 1 possono essere altresì attribuite nella concessione dei finanziamenti comunitari e statali, nel rispetto dei limiti e delle condizioni previste dalle norme istitutive degli stessi.

Art. 19 *Informazione.*

1. La Regione promuove azioni adeguate alla diffusione dell'informazione sugli obiettivi e sulle finalità di tutela oggetto della presente legge. A tal fine, la Giunta regionale organizza, in particolare, una campagna d'informazione volta alla diffusione della conoscenza relativa alle specie animali e vegetali tutelate.

Art. 20 *Norma finanziaria.*

1. Per l'anno 2000 agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si

provvede mediante la seguente variazione di bilancio per competenza e cassa di analogo importo:

- In diminuzione cap. 44100 Spese per la promozione di aree protette (<i>L. n. 394/1991</i> e <i>L.R. n. 49/1995</i>)	L. 100.000.000
- In aumento e di nuova istituzione cap. 44101 Attuazione della direttiva habitat e interventi per la tutela di habitat, flora, fauna e forme naturali del territorio (<i>L.R. 6 aprile 2000</i> , n. 56)	L. 100.000.000

2. Per gli anni successivi si provvede con legge di bilancio.

Art. 21

Abrogazione della legge regionale 8 novembre 1982, n. 82.

1. La *legge regionale 8 novembre 1982, n. 82* (Normativa per disciplinare la raccolta dei prodotti del sottobosco e per la salvaguardia dell'ambiente naturale) è abrogata.

Allegato A

HABITAT NATURALI E SEMINATURALI E SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE REGIONALE, LA CUI CONSERVAZIONE PUÒ RICHIEDERE LA DESIGNAZIONE DI S.I.R.

1 - Lista degli habitat naturali e seminaturali ⁽³¹⁾

DEFINIZIONE DEL TIPO DI HABITAT Habitat secondo la <i>direttiva 92/43/CEE</i> (P = habitat prioritario)	Cod. CORINE	Cod. Nat. 2000	P
* Estuari			
Estuari	13,2	1130	
* Lagune			
Lagune costiere	21	1150	si
* Scogliere		1170	
* Vegetazione dei pratelli terofitici alo - nitrofilo (<i>Cakiletea maritima</i>)			
Vegetazione annua delle linee di deposito marine	17,2	1210	
* Vegetazione litofila aereoalina delle coste rocciose a dominanza di <i>Limonium</i> spp. E <i>Crithmum maritimum</i> (<i>Crithmo</i> - <i>Limonetalia</i>)			
Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> sp.pl. endemici	18,22	1240	
* Fanghi e sabbie colonizzati da salicornie e altre specie annuali			
Vegetazione pioniera a salicornie ed altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose	15,11	1310	

* Prati alofili saltuariamente inondati			
Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	15,15	1410	
* Formazioni di suffrutici succulenti alofili mediterranei			
Praterie e fruticeti alofili mediterranei (<i>Sarcocornietea fruticosae</i>)	15,16	1420	
* Steppe salate mediterranee (<i>Limonieta</i>)	15,18	1510	
* Dune mobili embrionali mediterranee con vegetazione psammofila			
Dune mobili embrionali	16,211	2211	
* Dune mobili interne mediterranee con vegetazione mediterranea			
Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche).	16,2122	2120	
* Stagnetti delle depressioni interdunali. Mosaici costituiti da comunità delle depressioni			
perennemente allagate e da comunità pioniere di giunchi nani delle sabbie secche in estate			
Depressioni umide interdunali	16,31	2190	
* Dune stabilizzate mediterranee con formazioni a bassi suffrutici			
Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritimae</i>	16,223	2210	
* Dune con pratelli dominate da piccole erbe graminoidi			
Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua	16,229	2240	
* Boscaglia costiera di ginepri (<i>J.phenicea</i> subsp. <i>turbinata</i> , <i>J.oxycedrus</i> subsp. <i>oxycedrus</i>)			
Dune costiere con <i>Juniperus</i> sppl.	16,27	2250	si
* Dune con formazioni di arbusti e suffrutici (Cisto - <i>Lavanduletea</i>)			
Dune con vegetazione di sclerofille del Cisto - <i>Lavanduletea</i>	16,28	2260	
* Dune con formazioni arboree a dominanza di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>P.pinaster</i>			
Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>P.pinaster</i>	16,29 x 42,8	2270	si
* Acque oligotrofiche a bassissimo contenuto minerale delle pianure sabbiose del Mediterraneo occidentale con <i>Isoetes</i> sppl.			
Acque oligotrofiche a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoetes</i> sppl.	22,11 x 22,34	3120	
Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione del <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli Isoeto - <i>Nanojuncetea</i>		3130	
Acque oligo - mesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> sppl.		3140	
Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		3150	
Laghi e stagni distrofici naturali		3160	
* Stagni temporanei mediterranei con pratelli anfibi a dominanza di piccoli giunchi e micropteridofite (Isoeto - <i>Nanojuncetea</i>)			
Stagni temporanei mediterranei	22,34	3170	si
* Acque con vegetazione flottante dominata da idrofite appartenenti a <i>Ranunculus</i> subg. <i>Batrachium</i>			
Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho - Batrachion</i>	24,4	3260	
* Argini melmosi dei fiumi del piano submontano con vegetazione emicriptofita alo - nitrofila			
Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.	24,52	3270	
* Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione del <i>Paspalo - Agrostidion</i> e/o con filari riparii di <i>Salix</i> sppl. E di <i>Populus alba</i>			
Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo - Agrostidion</i> e con filari riparii di <i>Salix</i> e di <i>Populus alba</i>	24,53	3280	
* Fiumi mediterranei a flusso intermittente con comunità a dominanza di <i>Polygonum amphibius</i> , <i>Ranunculus fluitans</i> e <i>Potamogeton</i> sppsl.			
Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo - Agrostidion</i>	24,16	3290	
* Brughiere xeriche			
Brughiere xeriche europee	31,2	4030	
* Formazioni di suffrutici e arbusti prostrati a dominanza di ericacee del piano alpino e subalpino (<i>Loiseleurio - Vaccinietalia</i>)			
Lande alpine e boreali	31,4 e 31,4 a	4060	
* Ginestreti oromediterranei a dominanza di <i>Genista desoleana</i>			
Lande oro - mediterranee endemiche a ginestre spinose	31,7	4090	
* Pendii rocciosi calcarei con formazioni stabili di <i>Buxus sempervirens</i>			
Formazioni stabili xerotermodifili a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi (<i>Berberidion</i> p.p.)	31,82	5110	

* Arbusteti radi a dominanza di <i>J. Communis</i> su lande delle Calluno - Ulicetea o su praterie neutro - basofile (<i>Festuco - Brometea</i>)			
Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcarei	31,88	5130	
* Boscaglie a dominanza di <i>Juniperus</i> sppl. Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> sppl. Matorral di <i>Laurus nobilis</i>	32,13	5210 5230	
* Sommità delle scogliere con formazioni basse e discontinue di suffrutici a dominanza di <i>Helichrysum</i> sppl. (<i>Helichryso - Crucianelletea</i>) Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	32,217	5320	
* Coste rocciose con macchie xerotermofile a dominanza di <i>Euphorbia dendroides</i> Arbusteti termomediterranei e predesertici (Vari sottotipi.)	32,22	5330	
* Creste e versanti con formazioni discontinue semirupestri di suffrutici, suffrutici succulenti e erbe perenni (<i>Alyso alyssoidis - Sedion albi</i>) Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso - Sedion albi</i>	34,11	6110	
* Formazioni di suffrutici, arbusti striscianti e erbe perenni, del piano subalpino e alpino su substrato calcareo (<i>Seslerietea albicantis</i>) Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	36,4	6170	
* Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro - basofilo (<i>Festuco Brometea</i>) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (stupenda fioritura di orchidee)	34,32-	6210	si
	34,33		
* Pratelli di erbe graminoidi e erbe annuali (<i>Thero - Brachypodietea</i>) Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero - Brachypodietea</i>	34,5	6220	si
* Praterie acidofitiche del piano subalpino e montano a dominanza di <i>Nardus stricta</i> (<i>Nardion strictae</i> ; <i>Violo - Nardion</i>) Formazioni erbose a <i>Nardus</i> ricche di specie su substrato siliceo delle zone montane e submontane	35,1	6230	si
* Praterie di elofite mediterranee dominate da alte erbe e giunchi Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio - Holoschoenion</i>	37,4	6420	
* Consorzi di alte erbe (megaforbie) degli orletti dei boschi ripari planiziali o collinari su suolo umido eutrofo; consorzi di alte erbe degli orletti dei boschi del piano montano, subalpino e alpino Bordure pianiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	37,7	6430	
* Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis - Sanguisorba officinalis</i>) * Torbiere di transizione e torbiere alte instabili (<i>Scheuchzeretalia palustris</i> ; <i>Caricetalia fuscae</i>) Torbiere di transizione e instabili	38,2	6510	
* Piccole depressioni su substrato torboso con comunità a <i>Rhynchospora alba</i> e/o <i>R.fusca</i> Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>	54,5	7140	
* Paludi torbose neutro - basofile con formazioni a dominanza di <i>Cladium mariscus</i> e/o <i>Carex davalliana</i> Paludi calcaree di <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	54,6	7150	si
* Sorgenti con formazione attiva di travertino con cenosi a <i>Cratoneurion</i> Sorgenti pietrificate con formazione di travertino (<i>Cratoneurion</i>)	53,3	7210	si
* Zone umide occupate da torbiere o tufi, ricche in basi con formazioni a alte carici (<i>Caricion davallianae</i>) Torbiere basse alcaline	54,12	7220	si
* Ghiaioni rocciosi silicei con clasti a varia granulometria del piano alpino, subalpino e montano con formazioni di erbe perenni e/o felci (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>) Ghiaioni silicei dei piani montano fino al nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>).	54,2	7230	
* Ghiaioni rocciosi su substrato calcareo con clasti a varia granulometria del piano alpino, subalpino e montano con formazioni di erbe perenni e/o felci (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>) Ghiaioni calcarei e scisto calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)		8110	
Ghiaioni rocciosi su substrato calcareo con clasti a varia granulometria delle montagne mediterranee con formazioni di erbe perenni e/o felci (<i>Androsacetalia alpinae</i> p.p., <i>Thlaspietea rotundifolii</i> p.p., <i>Polystichetalia lonchitis</i> p.p.) Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili		8120	
	61,3	8130	

* Ghiaioni del piano collinare e montano del Centro Europa in stazioni termoxeriche			
Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna		8160	si
Pareti rocciose verticali su substrato calcareo con vegetazione casmofitica (Saxifragion lingulatae)			
Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	62,1	8210	
* Pareti rocciose verticali su substratosiliceo dal piano alpino a quello basale, della Regione Eurosiberiana e Mediterranea con vegetazione casmofitica (Androsacion vandellii; Asplenio billotii - Umbilicion rupestris; Asplenion cuneifolii)			
Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	62,2	8220	
* Superfici rocciose su rocce silicee, incluso quelle ultramafiche, con vegetazione pioniera a dominanza di suffrutici succulenti e licheni (Sedo - Scleranthion)			
Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo - Scleranthion	62,3	8230	
* Fumarole e moffette Italiane			
Campi di lava e cavità naturali	66,61	8320	
* Boschi a dominanza di faggio su substrato basico dell'Europa temperata (Cephalanthero - Fagion)			
Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del Cephalanthero - Fagion	41,16	9150	
* Boschi misti di latifoglie mesofile dei macereti e dei valloni su substrato calcareo (Tilio - Acerion)			
Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio - Acerion	41,4	9180	si
* Boschi di versante dominati da Fraxinus angustifolia spesso miste a Quercus pubescens			
Frassineti termofili a Fraxinus angustifolia	41,86	9180	
* Boschi a dominanza di faggio e/o quercia degli Appennini con Ilex e Taxus			
Faggete degli appennini con Taxus e Ilex	41,181	9210	si
* Boschi a dominanza di faggio con Abies alba degli Appennini			
Faggete degli appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis	41,184	9220	
* Boschi a dominanza di castagno			
Foreste di Castanea sativa	41,9	9260	
* Boschi a dominanza di frainetto			
Boschi di Quercus frainetto	41,1 b	9280	
* Boschi ripari a dominanza di Salix alba e/o Populus alba e/o P.nigra			
Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	44,17	92A0	
* Boscaglie riparie temofile a dominanza di Nerium oleander			
Gallerie e forteti ripari meridionali	44,81	92D0	
* Boschi a dominanza di Quercus suber			
Foreste di Quercus suber	45,21	9330	
* Boschi mesofili a dominanza di Quercus ilex con Ostrya carpinifolia e/o Acer sppl.			
Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	45,3	9340	
* Boschi a dominanza di conifere del piano montano e subalpino (Vaccinio - Piceetea)			
Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio - Piceetea)	42,21	9410	
* Boschi e vecchi impianti artificiali di pini mediterranei			
Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	42,8	9540	
* Boschi acidofitici a dominanza di faggio delle Alpi meridionali e dell'Appennino settentrionale	41,171		
(Nella direttiva CEE 97/62 esiste nella forma 9110: faggete del Luzulo - Fagetum)			
* Boschi neutrofilo e dominanza di faggio delle Alpi meridionali e dell'Appennino settentrionale	41,174		
(Nella direttiva CEE 97/62 esiste nella forma 9110: faggete del Luzulo - Fagetum)			
* Boschi acidofitici a dominanza di querce dell'Appennino settentrionale e centrale (Modifica dell'Habitat 8240 della Direttiva CEE 92/43)	41,59A		
* Formazioni di suffrutici succulenti a dominanza di Halocnemum strobilaceum (Halocnemum strobilacei)	15,617		
* Garighe a Euphorbia spinosa	32,441		
* Vallette nivali con formazioni di arbusti prostrati psicrofili a dominanza di Salix herbacea	36,111		
* Creste dell'Appennino tosco emiliano con formazioni erbacee discontinue primarie del piano alpino a dominanza di erbe perenni (Caricion curvulae)			
* Alvei ciottolosi della Toscana meridionale con cenosi di suffrutici a dominanza di Santolina etrusca e Helichrysum italicum (Santolino - Helichrysetalia)	32,4A1		
* Boschi a dominanza di Quercus frainetto e Q. cerris dell'Italia centrale e meridionale	41,753		
* Boschi di orniello e carpino nero dell'Appennino settentrionale e centrale	41,814		
* Boschetti di betulla dell'Appennino	41,B34		
* Cariceti	53,21		

* Formazioni di piccole elofite dei fiumi a scorrimento veloce	53,4
* Torbiere intermedie galleggianti su acque oligotriche in aree planiziali	54,61
* Comunità di idrofite radicate	22,422
* Comunità di idrofite	22,43
* Pavimenti calcarei delle Alpi e degli Appennini	
* Ghiaioni rocciosi su substrato calcareo con clasti di media granulometria delle Alpi Apuane con formazioni di erbe perenni ricche in specie endemiche e di interesse fitogeografico (Aquilegion bertolonii)	
* Brughiere submediterranee a Calluna e Genista sppl.	
* Biancane dei terreni argillosi della Toscana con formazioni erbacee perenni e annue pioniere	
* Cavità ipogee	
Grotte e cavità naturali, sia di origine carsica che tettonica. Cavità artificiali di vario tipo, quali cave e miniere non più attive, sotterranei.	
* Tratti montani (ambienti reorili) dei torrenti appenninici e apuani	

(31) Con *Delib.C.R. 19 luglio 2005, n. 68* è stato approvato l'aggiornamento del presente punto.

2 - Lista delle specie animali

MOLLUSCHI

- Alzoniella cornucopia (De Stefani, 1880)
- Alzoniella manganellii Bodon, Cianfanelli & Talenti, 1997
- Anisus vorticulus (Troschel, 1834)
- Arion franciscoloi Boato, Bodon & Giusti, 1983
- Arion intermedius Normand, 1852
- Balea perversa (Linnaeus, 1758)
- Belgrandia bonelliana (De Stefani, 1879)
- Chilostoma cingulatum (Studer, 1820)
- Chondrina oligodonta (Del Prete, 1879)
- Ciliellopsis oglasae Giusti & Manganelli, 1990
- Cochlodina comensis (Pfeiffer, 1849)
- Fissuria planospira Bodon, Cianfanelli & Talenti, 1997
- Gittenbergia sororcula (Benoit, 1857)

Heleobia foxianensis (De Stefani, 1883)
Helix delpretiana Paulucci, 1878
Hypnophila dohrni (Paulucci, 1882)
Islamia gaiteri Bodon, Manganelli, Sparacio & Giusti, 1995
Marmorana saxetana (Paulucci, 1886)
Melanopsis etrusca Brot, 1862
Oxychilus majori (Westerlund in Paulucci, 1886)
Oxychilus oglasicola Giusti, 1968
Oxychilus pilula (Westerlund in Paulucci, 1886)
Oxychilus uriellii (Issel, 1872)
Physa fontinalis (Linnaeus, 1758)
Planorbium corneus (Linnaeus, 1758)
Planorbis carinatus (Müller, 1774)
Polloneriella contermina (Pfeiffer, 1848)
Pseudamnicola lucensis (Issel, 1866)
Pseudotrachia rubiginosa (Rossmässler, 1838)
Pupilla triplicata (Studer, 1820)
Renea elegantissima (Pini, 1886)
Retinella olivetorum (Gmelin, 1791)
Semilimacella bonelli (Targioni Tozzetti, 1873)
Siciliaria paestana (Rossmässler, 1836)
Solatopupa guidoni (Caziot, 1903)
Solatopupa juliana (Issel, 1866)
Tacheocampylaea tacheoides (Pollonera, 1909)
Tyrrheniellina josephi (Giusti & Manganelli, 1989)
Vertigo angustior Jeffreys, 1830
Vertigo moulinsiana (Dupuy, 1849)

Vitrinobrachium baccettii Giusti & Mazzini, 1970

Viviparus contectus (Millet, 1813)

Xerosecta cespitum (Draparnaud, 1801)

Xerosecta giustii Manganelli & Favilli, 1995

Bivalvi

Unio mancus Lamarck, 1819

CROSTACEI

Austropotamobius pallipes (Lereboullet, 1858)

Palaemonetes antennarius (H. Milne Edwards, 1837)

Potamon fluviatile (Herbst, 1785)

INSETTI

LEPIDOTTERI

Fam. **Lasiocampidi**

Eriogaster catax (L.)

Fam. **Sfingidi**

Proserpinus proserpinus (Pallas)

Fam. **Saturnidi**

Aglia tau (L.)

Fam. **Papilionidi**

Parnassius apollo L.

Parnassius mnemosyne L.

Zerynthia polyxena Geyer

Fam. **Pieridi**

Euchloe bellezina (Boisduval)

Fam. **Lichenidi**

Iolana iolas (Ochseneimer)

Lycaena dispar (Haworth)

Lycaena thersamon (Esper)

Maculinea arion (L.)

Maculinea rebeli (Hirsche)

Thecla betulae (L.)

Fam. **Ninfalidi**

Apaturia ilia (Denis & Schiffermueller)

Argynnis [= Pandoriana] pandora (Denis & Schiffermueller)

Brenthis hecate (Denis & Schiffermueller)

Charaxes jasius (L.)

Fam. **Satiridi**

Coenonympha dorus aquilonia Higgins

Coenonympha elbana Staudinger

Coenonympha corinna Hubner

Erebia epiphron Esper

Erebia euryale Esper

Erebia gorge erynir Esper

Erebia montana (De Prumer)

Erebia neoridas sybillina Verity

Hoparchia aristaeus (Bonelli)

Hipparchia neomiris (Godart)

Hyponephele lupina (Costa)

Lasiommata tigelius (Bonelli) [= *paramegera* Hubner]

Melanargia arge (Sulzer)

Satyrus ferula (Fabricius)

Fam. **Geometridi**

Megalycinia serraria (A.Costa)

Fam. **Lymantridi**

Lelia coenosa (Hubner)

Fam. **Arctiidi**

Euplagia [= Callimorpha] quadripunctaria (Poda)

Fam. **Noctuidi**

Brithys crini (F.) [= pancratit Cyrillo]

Catocala fraxini (L.)

COLEOTTERI

Fam. **Carabidi**

Calosoma inquisitor (L.)

Calosoma sycophanta L.

Campalita [= Calasoma] algirica (Géhin)

Carabus alysidotus Illiger

Carabus chlathratus antonellii Luigioni

Carabus granulatus interstitialis (Duftschmidt)

Carabus italicus italicus Dejean

Carabus morbillosus Fabricius

Cephalota circumdata leonschaeferi (Cassola)

Clinidium canaliculatum (Costa)

Desera [= Drypta] distincta (Rossi)

Duvalius andreinii (Gestro)

Duvalius annamariae Vanni & Magrini

Duvalius apuanus apuanus (Dodero)

Duvalius apuanus intermedius (Rasetti & Rasetti)

Duvalius apuanus lanzai Straneo

Duvalius apuanus rasettii (Dodero)

Duvalius bianchii bianchii Jeannel

Duvalius bianchii cycnus Busi & Rocca

Duvalius brucki brucki (Piccioli)
Duvalius brucki maginii Magrini
Duvalius casellii briani (Mancini)
Duvalius casellii carrarae Jeannel
Duvalius degiovannii degiovannii Magrini & Vanni
Duvalius guareschi angelae Vanni & Magrini
Duvalius guareschii guareschii Moscardini
Duvalius guareschii montemurroi Vanni & Magrini
Duvalius iolandae Magrini & Vanni
Duvalius jureceki jureceki (Dodero)
Duvalius jureceki maginianus Magrini & Vanni
Duvalius menozii bernii Vanni & Magrini
Duvalius menozii magrinii Vanni & Lanza
Duvalius menozii mugellii Magrini
Duvalius vallombrosus (Rasetti & Rasetti)
Epomis [= Chlaenius] circumscriptus (Duftschmidt)
Eurynebria complanata (L.)
Hypotyphlus bastianinii Magrini & Vanni
Lophiridia [= cicendela] littoralis nemoralis (Olivier)
Metadromius nanus (Fiori) [= myrmidion Auct.nec Fairm. 1859]
Microderes [= Pangus = Harpulus] scaritides Sturm
Nebria orsinii apuana Busi & Rivalta
Ocydromus gudensii Neri
Stomis roccai mancini Schatzmayr
Trechus doderoi doderoi JeanneI
Trechus solarii Jeannel
Trechus zangherii Jeannel

Typhloreicheia andreinii Dod

Typhloreicheia damone Holdh

Typhloreicheia ilvensis Holdth

Typhloreicheia maginii Magrini & Vanni

Typhloreicheia mingazzinii Magrini & Vanni

Fam. **Igrobidi**

Hygrobia tarda (Herbst)

Fam. **Girinidi**

Gyrinus paykulli Ochs

Fam. **Ditiscidi**

Agabus striolatus (Gyllenhal)

Bidessus pumilus (Aubè)

Bidessus saucius (Desbrochers)

Deronectes fairmairei (Leprieur)

Dytiscus circumcintus Ahrens

Graphoderus austriacus (Strurm)

Graphoderus bilineatus (De Geer)

Hydroglyphus signatellus (KIug)

Hydroporus gridellii Focarile

Hydroporus incognitus Sharp

Hygrotus decoratus (Gyllenhal)

Hyphydrus anatolicus Guignot

Metronectes aubei (Perris)

Rhantus suturellus (Harris)

Rhythrodytes sexguttatus (Aubè)

Fam. **Stafilinidi**

Entomoculia apuana Pace

Entomoculia julii Poggi
Entomoculia maremmana Pace
Entomoculia pardii Pace
Entomoculia rosai Pace
Entomoculia toscanensis Coiffait
Lathrobium andreinii Schatz. & Koch
Lathrobium apenninum Baudi
Lathrobium assingi Bordoni
Lathrobium castellinii Bordoni
Lathrobium etruscum Piccioli
Lathrobium fovolum Stephens
Lathrobium lottii Holdhaus
Lathrobium straneoi Schatz. & Koch
Leptusa apennina Holdhaus
Leptusa ceresoleana zangherii Pace
Leptotyphlus giglionicus Coiffait
Leptotyphlus oglasensis Poggi
Leptotyphlus senensis Pace
Leptotyphlus tyrrhenicus Dodero
Leptotyphlus uccellinensis Piace
Octavius doriai Poggi
Scotonomus etruscus Saulcy
Stenus bordonii Puthz
Stenus chobauti Benick
Stenus europaeus Puthz
Stenus fornicatus Stephens
Stenus indifferens Puthz

Stenus intricatus zoufali Fleischer

Stenus languidus Erischson

Stenus latifrons Erischson

Stenus opticus Gravenhorst

Stenus vitalei Bernhauer

Trigonurus mellyi Mulsant

Vulda angusticollis Fauvel

Vulda holdhausi Bernhauer

Vulda italica Sharp

Vulda tenuipes fallaciosa Gridelli

Fam. **Trogidi**

Trox cribrum Gené

Fam. **Geotrupidi**

Ceratophyrus rossii Jekel

Odonteus armiger (Scopoli)

Fam. **Melolontidi**

Hoplia dubia (Rossi)

Hoplia minuta Panzer

Rhizotrogus ciliatus vexilir Reitter

Rhizotrogus geneii Blanchard

Rhizotrogus grassii Mainardi

Rhizotrogus procerus Baudi

Rhizotrogus sassariensis Perris

Polyphylla fullo (L)

Fam. **Rutelidi**

Mimelia junii gigliocola Machatschke

Fam. **Dinastidi**

Calicnemis latreillei Castelnau

Fam. **Cetonidi**

Eupotosia mirifica (Mulsant) [= *E. koenigi baIcanica* Miksic]

Gnorimus variabilis (L.) [= *octopunctatus* (F.)]

Gnorimus nobilis (L.)

Osmoderma eremita (Scopoli)

Fam. **Lucanidi**

Lucanus cervus (L.)

Lucanus tetraodon Thunberg

Platycerus caraboides L.

Platycerus caprea Degeer

Sinodendron cylindricum L.

Fam. **Eteroceridi**

Augyles hispidulus (Kiesenwetter)

Augyles pruinus (Kiesenwetter)

Fam. **Driopidi**

Dryops vienensis (Heer) [= *D. italicus* Doderò]

Fam. **Elmidi**

Oulimnius tuberculatus (Muller)

Stenelmis caniculata (Gyllenhal)

Fam. **Elateridi**

Anostirus marginatus (Pic)

Athous binaghii Platia

Fam. **Buprestidi**

Agrilus ribesi Schaefer

Anthaxia corsica maremmana Tassi

Chalcophora detrita (Klug)

Meliboeus violaceus (Kiesenwetter)

Paracylindromorphus subuliformis (Mannerheim)

Fam. **Meliridi**

Danacea caprariae Liberti

Danacea poggii Liberti

Fam. **Meloidi**

Alosimus tyrrhenicus Bologna

Fam. **Tenebrionidi**

Asida gestroi capraiensis Gridelli

Asida gestroi gardinii - Lo Cascio

Asida gestroi gestroi Leoni

Asida gestroi lanzai Leo

Asida gestroi tyrrhena Leoni

Asida longicollis Solier

Asida luigionii doriae Leoni

Colpotus strigosus oglasensis Gardini

Dichillus corsicus (Solier)

Iphthiminus italicus (Truqui)

Odocnemis ruffoi osellai Gardini

Stenosis angusticollis angusticollis (Reiche)

Fam. **Corambicidi**

Acanthocinus xanthonereus (Mulsant e Rey)

Callimellum angulatum (Schrank)

Cerambyx cerdo L.

Ergates faber (L.)

Icosium tomentosum tomentosum (Lucas)

Musaria affinis nigrohirta (Muller)

Necydalis ulmi (Chevrolat)

Oxypleurus nodieri (Mulsant)

Parmena solieri lanzai Sama

Pogonocherus marcoi Sama

Prionus coriarius L.

Rosalia alpina (L.)

Saperda punctata (L.)

Fam. **Crisomelidi**

Chrysolina osellai (Daccordi & Ruffo)

Donacia bicolora bicolora Zschach

Donacia brevitarsis Thomson

Donacia cinerea (Herbst)

Donacia crassipes F.

Donacia dentata angustata Kunze

Donacia impressa Paykull

Donacia marginata Hoppe

Donacia polita Kunze

Donacia reticulata (Gyllenhal) [= *appendiculata* Ahrens]

Donacia simplex Fabricius

*Donacia versicolore*a (Brahm)

Donacia vulgaris Zschach

Oreina cacaliae magistrettii (Schatzmayr)

Oreina elongata zangherii Daccordi & Ruffo

Oreina elongata zoiai Daccordi & Ruffo

Oreina speciosissima solarii Daccordi & Ruffo

Plateumaris sericea (L.)

Timarcha apuana Daccordi & Ruffo

Fam. **Brentidi**

Amorphocephala coronata (Germar)

Fam. **Apionidi**

Pseudoprotapion ergenense (Becker)

Fam. **Curculionidi**

Acalles solarii Fiori

Amaurorhinus sardous gardinii Osella

Anthonomus rubripes Gyllenhal

Bagous alismatis (Marsham)

Bagous bagdatensis Pic [= *wagneri* Dieckmann]

Bagous limosus Gyllenhal

Bagous lutulentus (Gyllenhal)

Bagous nodulosus Gyllenhal

Bagous puncticollis Boheman

Bagous robustus H. Bristout

Bagous rufimanus Pèricart

Bagous subcarinatus Gyllenhal

Baris sellata (Boheman)

Ceutorhynchus scrobicollis Neresheimer & Wagner

Ceutorhynchus thlaspi Ch. Brisout

Derelomus chamaeropsis (Fabricius)

Ellescus scanicus (Paykull)

Heteromeira capriasae (F. Solari)

Leptolepurus meridionalis (Jacquelin du Val)

Lixus paraplecticus (L)

Microplontus binaghii (Colonnelli)

Otiorhynchus tuscoinsularis Magnano

Pararaymondionymus andreinii Osella
Pselactus caoduroi Osella
Pseudomeira holdhausi (Solari & Solari)
Pseudomeira mancinii F. Solari
Picudoprotapion ergenese (Becher)
Rabdorhynchus menetriesi Gyllenhal
Rhynchaenus quedenfeldti (Gerbardt)
Stephanocleonus tabidus (Olivier)
Stenopelmus rufinasus (Gyllenhal)
Stomodes puncticollis Lanzae F. Solari
Thamiocolus pubicollis (Gyllenhal)
Trachydemus rugosus (Lucas)
Trachyphloeus apuanus Solari & Solari
Troglorhynchus giustii Osella
Troglorhynchus latirostris (Bargagli)
Troglorhynchus laurae Solari & Solari
Troglorhynchus stolzi Holdhaus
Troglorhynchus taitii Abbazzi, Bartolozzi, Osella

ORTOTTERI

Fam. **Tettigonidi**

Saga pedo (Pallas)

Fam. **Rafidoforidi**

Capraiacris aegilion Baccetti

Capraiacris baccettii (Capra)

Chopardina schiavazzii caprai Lanza

Chopardina schiavazzii schiavazzii Capra

Dolichopoda geniculata etrusca Baccetti & Capra

Dolichopoda geniculata geniculata (A. Costa)

Dolichopoda laetitia Menozzi

ODONATI

Fam. **Calopterigidi**

Calopteryx xanthostoma (Charp.)

Fam. **Cenagrionidi**

Chalcolestes viridis parvidens Artobolewski

Coenagrion caerulescens (Fonsc.)

Coenagrion mercuriale castellanii Roberts

Coenagrion pulchellum (Van der Linden)

Coenagrion scitulum (Rambur)

Ischnura pumilio (Charp.)

Ischnura genei (Rambur)

Sympecma fusca (Van der Linden)

Fam. **Eschnidi**

Boyeria irene (Fonsc.)

Brachytron pratense [= *Hafniense*] (Mueller)

Hemianax ephippiger (Burm.)

Fam. **Gonfidi**

Lindenia tetraphilla (Van der Linden)

Onychogomphus uncatu (Charp.)

Fam. **Cordulidi**

Oxygastra curtisi (Dale)

Somatochlora meridionalis Nielsen

fam **Cordulegasteridi**

Cordulegaster bidentata bidentata Selys

Fam. **Libellulidi**

Sympetrum depressisculum (Selys)

Sympetrum flaveolum (L.)

Trithemis annulata (Palisot de Beauvois)

DITTERI

Fam. **Cheroplastidi**

Keroplatus tipuloides Bosc

IMENOTTERI

Fam. **Mutillidi**

Smicromyrme ausonia etrusca Invrea

Fam. **Scolidi**

Scolia erythrocephala nigrescens Saussure & Sichel

Fam. **Sfecidi**

Bembicinus meridionalis (A. Costa)

Palmodes strugulosus (A. Costa)

Prosopigastra punctatissima Costa

Sphecius antennatus (Klug)

Fam. **Formicidi**

Aphaenogaster spinosa etrusca Baroni Urbani

Strongylognathus italicus Finzi

CICLOSTOMI E PESCI

CICLOSTOMI

Lampetra fluviatilis (Linnaeus, 1758)

Lampetra planeri (Bloch, 1784)

Petromyron marinus Linnaeus, 1758

PESCI

Alosa fallax (Lacépede, 1803)

Aphanius fasciato Nardo, 1827

Barbus caninus Cuvier, 1829
Barbus meridionalis Risso, 1826
Barbus plebejus (Bonaparte, 1839)
Barbus tyberinus Bonaparte, 1839
Chondrostoma genei (Bonaparte, 1839)
Cottus gobio Linnaeus, 1756
Esox lucius Linnaeus, 1758
Gasterosteus aculeatus Linnaeus, 1758
Leuciscus lucumonis Bianco, 1982
Leuciscus souffia (Risso, 1826)
Padogobius nigricans (Canestrini, 1867)
Rutilus rubilio (Bonaparte, 1837)
Salaria fluviatilis (Asso, 1801)

ANFIBI

URODELI

Salamandra salamandra (Linnaeus, 1758)
Salamandrina terdigitata (Lacépède, 1788)
Spaleomantes ambrosii (Lanza, 1955)
Spaleomantes italicus (Dunn, 1926)
Spaleomantes strinatii (Aellen, 1958)
Triturus alpestris (Laurenti, 1768)
Tritus carnifex (Laurenti, 1768)

ANURI

Bombina pachypus (Bonaparte, 1839)
Bufo viridis Laurenti, 1768
Discoglossus sardus Tschudi, 1837
Hyla sarda (De Betta, 1853)

Rana italica Dubois, 1987

Rana temporaria Linnaeus, 1738

RETTILI

TESTUGGINI

Caretta caretta (Linnaeus, 1766)

Chelonia mydas (Linnaeus, 1758)

Dermochelys coriacea (Linnaeus, 1766)

Emys orbicularis (Linnaeus, 1758)

Testudo hermanni (Gmelin, 1789)

SQUAMATI

SAURI

Phyllodactylus europaeus [= *Euleptes europaea*] Gené, 1839

Podarcis muralis (Laurenti, 1768)

Podarcis sicula (Rafinesque, 1810)

SERPENTI

Coronella austriaca Laurenti, 1768

Coronella girondica Daudin, 1803

Elaphe quatuorlineata (Lacépède, 1789)

Natrix tessellata Laurenti, 1768

UCCELLI

Acrocephalus melanopogon

Acrocephalus paludicola

Alcedo atthis

Alectoris rufa

Anas querquedula

Anser anser

Anthus campestris

Aquila chrysaetos
Ardea purpurea
Ardeola ralloides
Aythya nyroca
Botaurus stellaris
Bubo bubo
Burhinus oediconemus
Calandrella brachydactyla
Calonectris diomedea
Caprimulgus europeaeus
Casmerodius albus
Certhia familiaris
Charadrius alexandrinus
Circaetus gallicus
Circus aeruginosus
Circus cyaneus
Circus pygargus
Columba livia
Columba oenas Clamator glandarius
Coracias garrulus
Coturnix coturnix
Egretta garzetta
Emberiza citrinella
Emberiza hortulana
Emberiza melanocephala
Emberiza schoeniclus
Falco biarmicus

Falco naumanni
Falco peregrinus
Falco tinnunculus
Himantopus himantopus
Ixobrychus minutus
Lanius collurio
Lanius minor
Lanius senator
Larus audouinii
Locustella luscinioides
Lullula arborea
Lymnocytes minimus
Melanitta fusca
Melanocorypha calandra
Milvus migrans
Milvus mlvus
Monticola saxatilis
Monticola solitarius
Numenius arquata
Numenius tenuirostris
Nycticorax nycticorax
Oenanthe hispanica
Oenanthe oenanthe
Otus scops
Panurus biarmicus
Pernis apivorus
Phalacrocorax aristotelis

Phoenicopterus roseus

Phoenicurus phoenicurus

Platalea leucorodia

Plegadis falcinellus

Pluvialis apricaria

Podiceps nigricollis

Puffinus puffinus

Pyrrhocorax graculus

Pyrrhocorax pyrrhocorax

Recurvirostra avosetta

Serinus citrinella

Sylvia conspicillata

Sylvia hortensis

Sylvia sarda

Sylvia undata

Tadorna tadorna

Tichodroma muraria

Tringa erythropus

Tringa totanus

MAMMIFERI

INSETTIVORI

Fam. **Talpidi**

Talpa caeca

Talpa europaea

Fam. **Soricidi**

Neomys anomalus

Neomys fodiens

CHIROTERIFam. **Rinolofidi**

Rhinolophus euryale

Rhinolophus ferrumequinum

Rhinolophus hyposideros

Fam. **Vespertilionidi**

Barbastella barbastellus

Eptesicus serotinus

Hypsugo savii

Miniopterus schreibersii

Myotis bechsteinii

Myotis blythii

Myotis brandtii

Myotis capaccinii

Myotis daubentonii

Myotis emarginatus

Myotis myotis

Myotis mystacinus

Myotis nattereri

Nyctalus lasiopterus

Nyctalus leisleri

Nyctalus noctula

Pipistrellus kuhlii

Pipistrellus nathusii

Pipistrellus pipistrellus

Plecotus auritus

Plecotus austriacus

Fam. **Molossidi**

Tadarida teniotis

RODITORIFam. **Arvicolidi**

Microtus (Chionomys) nivalis

Microtus multiplex

Fam. **Muridi**

Micromys minutus

Fam. **Gliridi**

Eliomys quercinus

Muscardinus avellanarius

CARNIVORIFam. **Canidi**

Canis lupus

Fam. **Mustelidi**

Lutra lutra

Martes martes

Mustela putorius

Fam. **Felidi**

Felis silvestris

3 - Lista delle specie vegetali

Abies alba L.

Achillea ageratum L.

Aconitum lamarckii Reichenb.

Aconitum variegatum L.

Aconitum vulparia Reichenb. ssp. *neapolitanum* (Ten.) Minoz Garmendia

Acorus calamus L.

Adonis microcarpa DC.

Aegylops ventricosa Tausch

Aeluropus littoralis (Gouan) Parl.

Aethionema saxatile (L) R. Br.

Agrostemma githago L.

Agrostis canina L. ssp. *monteluccii* Selvi

Airopsis tenella (Cav.) Asch. et Graebn.

Alchemilla alpina L. subsp. *alpina*

Alchemilla cinerea Buser

Alchemilla connivens Buser

Alchemilla demissa Buser

Alchemilla fallax Buser

Alchemilla incisa Buser

Alchemilla saxatilis Buser subsp. *saxatilis*

Alchemilla vetteri Buser

Aldrovanda vesiculosa L.

Alisma parnassifolia L.

Alyssum bertolonii Desv. [sinon. *Alyssum argenteum* All. var. *bertolonii* (Desv.) Fiori]

Alkanna lutea DC.

Alkanna tinctoria (L) Tausch

Allium roseum var. *insularis* Del Prete e Garbari

Allium ericetorum Thore

Allium moschatum L.
Allium pendulinum Ten.
Allium sardoum Moris
Allium suaveolens Jacq.
Allium tenuiflorum Ten.
Althenia filiformis Petit
Ambrosia maritima L.
Amelanchier ovalis Medicus
Ammophila arenaria (L.) Link ssp. *arundinacea* Lindb. fil.
Anacamptis pyramidalis (L.) LC. Rich.
Anagallis tenella (L.) L.
Anchusa cretica Miller
Androsace adfinis Biroli in Configliacchi e Brugnatelli
Androsace obtusifolia All.
Anemone apennina L.
Anemone coronaria L.
Anemone millefoliata Bertol.
Anemone trifolia L.
Anemone multicaulis L.
Anemone narcissiflora L.
Anemone pavonina Lam.
Anthericum ramosum L.
Anthyllis barba - jovis L.
Anthyllis hermanniae L.
Aquilegia alpina L.
Aquilegia bertolonii Schott. (2n = 14)
Aquilegia vulgaris L.

Arctostaphylos uva - ursi (L.) Sprengel
Arenaria bertolonii Fiori in Fiori et Paoletti
Arenaria balearica L. (2n = 18)
Arisarum proboscideum (L.) Savi.
Aristolochia rotunda L. ssp. insularis (Nardi et Arrig.) Gamis.
Armeria denticulata (Benot.) DC. (sinon.: Statice denticulata Bertol.; Armeria denticulata (Bertol.) Fiori]
Armeria marginata (Lever) Bianchini
Armeria seticeps Reichenb.
Arnica montana L.
Artemisia absinthium L
Artemisia coerulescens L. var. palmata (Lam.) fiori
Artemisia cretacea (Fiori) Pignatti
Artemisia nitida Bertol.
Artemisia umbelliformis Lam.
Arthrocnemum macrostachyum (Moris.) Moris et Delponte
Arum pictum L. fil. (2n = 28)
Asarum europaeum L.
Asparagus acutifolius L.
Asparagus tenuifolius Lam.
Asphodelus aestivus L.
Asphodelus microcarpus Viv.
Asplenium balearicum Shivas
Asplenium cuneifolium Viv.
Asplenium adiantum - nigrum L. subsp. corumnense (Christ) Mart.
Asplenium billotii F.W. Schultz
Asplenium fissum Kit. ex Willd.

Asplenium hemionitis L.
Asplenium marinum L.
Asplenium ruta - muraria L.
Asplenium septentrionale (L.) Hoffm.
Asplenium trichomanes L. ssp. *quadrivalens* Meyer
Aster alpinus L.
Aster bellidiastrum (L.) Scop.
Aster novi - belgii L.
Aster tripolium L.
Astragalus muelleri Steud. et Hochst.
Astragalus scorpioides Pourr. et Willd.
Astragalus uncinatus Bertol. Del Prete e Garbari
Astragalus muelleri Steud. et Hochst.
Astrantia pauciflora Bertol.
Astrantia minor L.
Athamanta cortiana Ferrarini
Atriplex halimus L.
Atriplex laciniata L.
Atriplex rosea L.
Atropa belladonna L.
Avenula praetutiana (Parl.) Pign.
Baldellia ranunculoides (L.) Part.
Bellevalia romana (L.) Reichenb.
Bellevalia webbiana Parl.
Betula pendula Roth
Biarum tenuifolium Schott.
Biscutella apuana Raffaelli

Biscutella cichorifolia Loisel.

Biscutella mollis Loisel.

Biscutella pichiana Raffaelli ssp. *ilvensis* Raffaelli

Biscutella pichiana Raffaelli ssp. *pichiana* Raffaelli

Borago pygmaea (DC.) Chater et Greuter (2n = 32)

Botrychium lunaria (L.) Swartz

Botrychium matricariifolium (Retz) Koch

Botrychium multifidum (Gmelin) Rupr.

Brassica incana Ten.

Brassica insularis. Moris

Brassica montana Pourr.

Brassica procumbens (Poir.) Schulz

Bryonia dioica L.

Buphthalmum flexile Bertol. [sinon.: *B. salicifolium* ssp. *flexile* (Bertol.) Garbari (2n = 20)]

Butomus umbellatur L.

Buxus sempervirens L.

Caldesia parnassifolia (Bassi) Parl.

Callitriche palustris L.

Callitriche truncata Guss. subsp. *truncata*

Caltha palustris L.

Campanula cochlearifolia Lam.

Campanula medium L.

Campanula spicata L.

Cardanula graeca L.

Cardamine montelucii Brilli - Catt. et Gubellini

Carduus cephalanthus Viv.

Carduus fasciculiflorus Viv.

Carduus sardous DC. Del Prete e Garbari

Carex elata All.

Carex davalliana Sm.

Carex depauperata Good.

Carex grioletii Roemer et Schult.

Carex liparocarpos Gaudin

Carex macrostachys Bertol.

Carex microcarpa Bertol. ex Moris ($2n = ca.60$)

Carex ornithopoda Willd.

Carex pallescens L.

Carex panicea L.

Carex paniculata L.

Carex pseudocyperus L.

Carex stellulata Godd.

Carex vesicaria L.

Carlina acanthifolia All.

Carlina macrocephala Moris

Carum apuanum (Viv.) Grande ($2n = 22$) (sinon.: *Carum heldreichii* Boiss.)

Centaurea lunensis (Fiori) [sinon.: *Centaurea aplolepa* Moretti ssp. *lunensis* (Fiori) Dostal]

Centaurea aetaliae (Somm.) Beg. [sinon.: *Centaurea aplolepa* Moretti ssp. *aetaliae* (Sommier) Dostal]

Centaurea ambigua Ten.

Centaurea aplolepa Moretti ssp. *cosana* (Fiori) Dostal

Centaurea apIolepa Moretti ssp. *maremmana* (Fiori) Dostal

Centaurea subciliata DC [sinon.: *Centaurea aplolepa* Moretti ssp. *suciliata* DC.]

Centaurea arachnoidea Viv.

Centaurea carueliana Micheletti [sinon.: *C. aplolepa* Moretti ssp. *carueliana* (Michel.) Dostal]

Centaurea paniculata L. var. *carueliana* Michel.

Centaurea cyanus L.

Centaurea ilvensis (Sommier) [sinon.: *Centaurea dissecta* Ten. var. *ilvensis* Sommier]

Centaurea dissecta Ten. var. *Intermedia* Fiori

Centaurea gymnocarpa Moris et De Not

Centaurea litigiosa (Fion)

Centaurea montis - borlae Soldano

Centaurea napifolia L.

Centaurea nigrescens Willd. ssp. *ramosa* Gugler

Centaurea rupestris L.

Centaurea sphaerocephala L.

Centaurea uniflora turra subsp. *nervosa* (Willd.) Bonnier et Layens

Cerastium alpinum L. subsp. *alpinum*

Cerastium apuanum Parl.

Cerastium luridum Guss.

Cerastium scaranii Ten.

Cerathophyllum demersum L.

Cerintho minor L.

Chamaerops humilis L.

Cheilanthes acrostica (Balb.) Tod.

Cheilanthes maranthae (L.) Domin

Cheilanthes pteridioides (Reich.) C. Christ

Cheilanthes tinaei Tod.

Chrysanthemum achilleae L.

Crysopogon gryllus (L.) Trin.

Cirsium alpis - lunae Brill. Catt. et Gubell.

Cirsium bertolonii Spr. [sinon.: *Cirsium spinosissimum* (L.) Scop. ssp. *bertolonii* (Sprengel) Werner (2n=12)]

Cirsium monspessulanum (L.) Hill

Cirsium palustre (L.) Scop.

Cistus albidus L.

Cistus laurifolius L.

Cladium mariscus (L.) Pohl

Clematis alpina (L.) Miller

Cnerum tricoccon L.

Cnicus benedictus L.

Coeloglossum viride (L.) Hartm.

Colchicum alpinum Lam. et DC.

Colchicum autumnale L.

Consolida ambigua (L.) P.W. Ball et Heywood

Consolida regalis S.F. Gray

Convallaria majalis L.

Convolvulus betonicifolius Mill. EW

Convolvulus cneorum L.

Convolvulus pentapetaloides L.

Corallorhiza trifida Chatel.

Coris monspeliensis L.

Corrigiola litoralis L.

Corrigiola telephifolia Pourr.

Corydalis pumila (Host.) Reichenb

Cotinus coggygria Scop.

Cotoneaster nebrodensis (Guss.) C. Koch

Crepis bellidifolia Loisel.
Crepis bursifolia L.
Crepis insularis Moris et De Not.
Crepis lacera Ten.
Crepis suffruticosa (DC.) Lloyd
Crocus etruscus Parl.
Crocus minimus DC. Del Prete e Garbari
Crucianella maritima L.
Cucubalus baccifer L.
Crypsis schoenoides Lam.
Cryptogramma crispa (L) R.Br.
Cuscuta cesatiana Bertol.
Cymbalaria aequitriloba (Viv.) Cheval. (2n=56)
Cynoglossum apenninum L.
Cynomorium coccineum L.
Cynosurus elegans Desf.
Cytisus nigricans L.
Dactylorhiza incarnata (L) Soò subsp. *incarnata*
Dactylorhiza insularis (Sommier) Landwer
Dactylorhiza romana (Seb.) Soò
Damasonium alisma Miller
Daphne alpina L.
Daphne cneorum L.
Daphne oleoides Schreb.
Daphne sericea Vahl
Delphinium staphysagria L.
Deschampsia media (Gouan) Roem. et Schult.

Dianthus longicaulis Ten. [sinon.: *Dianthus sylvestris* Wulf. ssp. *longicaulis* (Ten.) Greuter et Burdet]

Dianthus sicularis C. Presl

Dianthus tripunctatus Sibth. et Sm.

Dictamnus albus L.

Digitalis feruginea L.

Digitalis lutea L. ssp. *australis* (Ten.) Arcang.

Digitalis purpurea L.

Diphasiastrum alpinum (L) J. Holub

Doronicum columnae Ten.

Draba aizoides L. var. *bertolonii* Fiori

Dracunculus vulgaris Schott V.

Drosera intermedia Hayne

Drosera rotundifolia L. ssp. *rotundifolia*

Drosera rotundifolia L. ssp. *corsica* Maire

Dryas octopetala L.

Dryopteris affinis (Lowe) Fraser - Jenkins

Dryopteris tyrrhena Fraser - Jenkins et Reichstein

Dryopteris borreri Newm

Dryopteris cartusiana (Vill.) Fuchs

Dryopteris dilatata (Hoffm.) A. Gray

Dryopteris expansa (K. Presl) Fraser - Jenk. et Jermy

Dryopteris oreades Fomin

Dryopteris pallida (Bory) Fomin

Dryopteris submontana (Fras. - Jenk. et Jermy) Fras. - Jenk.

Echium arenarium Guss.

Eleocharis acicularis (L.) R. et S.

Eleocharis caduca Schultes
Eleocharis geniculata (L.) Roem. et Schultz
Eleocharis multicaulis (Sm.) Desv.
Eleocharis palustris (L.) Roem. et Schult.
Eleocharis uniglumis (Link) Schult.
Elymus pycnanthus (Godron) Melderis
Empetrum hermaphroditum Hagerup
Epilobium alsinifolium Vill.
Epilobium anagallidifolium Lam.
Epilobium palustre L.
Epilobium roseum L.
Epilobium tetragonum L. subsp. lamyi (Schultz) Nyman
Epipactis helleborine (L.) Crantz ssp. latina V. Rossi et Klein
Epipactis palustris (L.) Crantz
Epipactis persica (Hauskn. ex Soò) Nannfeldt
Epipactis muelleri Godfery
Epipogium aphyllum Swartz.
Equisetum kyemale L.
Erica carnea L.
Eriophorum angustifolium Honckeney
Eriophorum gracile Koch ex Roth
Eriophorum latifolium Hoppe
Erigeron gaudinii Brugger
Erodium acaule (L) Becherer et Th.
Eryngium barrelieri Boiss.
Eryngium maritimum L.
Erysimum pseudorhaeticum Polatschek

Erythronium dens - canis L.

Euphorbia dendroides L.

Euphorbia flavicoma DC. ssp. *verrucosa* (Fiori) Pignatti

Euphorbia paralias L.

Euphorbia serrata L.

Euphorbia insularis Boiss. [sinon.: *Euphorbia hyberna* L. ssp. *insularis* (Boiss.) Briq.]

Euphorbia nicaeensis All. ssp. *prostrata* (Fiori) Arrigoni [sinon.: *Euphorbia segueriana* Neck. Var. *prostrata* Fiori]

Euphorbia palustris L.

Euphorbia pinea L.

Euphorbia pubescens Vahl.

Euphrasia alpina Lam.

Euphrasia minima Jacq. ex DC.

Exaculum pusillum (Lam) Caruel

Ferula glauca L.

Festuca apuanica Markgr. - Dann.

Festuca arundinacea Schreber subsp. *corsica* (Hack.) Kerguelén

Festuca billyi Kerguelén et Plonka

Festuca cinerea Vill.

Festuca cyrnea (St. - Yves et Litard.) Markgr. - Dann.

Festuca gamisansii Kerguelén subsp. *aethaliae* Signorini et Foggi

Festuca paniculata Schinz et Thell.

Festuca puccinellii Pari.

Festuca riccerii Foggi et G. Rossi

Festuca robustifolia Markgr. - Dann.

Festuca trychophylla subsp. *asperifolia* (St. - Yves) Al Bermani.

Fimbristylis annua (All.) R. et S.

Fimbristylis squarrosa Vahl.
Fragaria moschata Duchesne
Frangula alnus Miller.
Fritillaria orientalis Adams.
Fritillaria tenella M. Bieb.
Fumana scoparia Pomel
Fumana petteri Reichenb.
Gagea busambarensis (Tineo) Parl.
Gagea lutea (L.) Ker - Gawl.
Galanthus nivalis L.
Galium caprarium Natali
Galium carmineum Beauv.
Galium centraniae Cariot
Galium minutulum Jordan
Galium obliquum Vill.
Galium paleoitalicum Ehrend. (2n=20)
Galium palustre L.
Galium purpureum L. var. apuanum Fiori
Galium scabrum L.
Genista desoleana Valsecchi
Genista sagittalis L. [sinom: Chamaespartium sagittale (L.) Gibbs]
Genista salzmannii DC.
Genista tinctoria L. ssp. ovata (Waldst et Kit.) Arcang.
Gentiana acaulis L.
Gentiana asclepiadea L.
Gentiana cruciata L.
Gentiana lutea L. Ra.

Gentiana pneumonanthe L.
Gentiana purpurea L.
Gentiana utriculosa L.
Gentiana verna L.
Geranium argenteum L.
Geranium pyrenaicum Burm. f.
Geum rivale L.
Gladiolus inarimensis Guss.
Gladiolus palustris L.
Globularia alypum L.
Globularia cordifolia L.
Globularia incanescens Viv. (2n=16)
Globularia nudicaulis L.
Globularia punctata Lapeyr.
Glyceria fluitans (L.) R. Br.
Glyceria maxima (Hartman) Holmberg
Glycyrrhiza glabra L.
Gnaphalium uliginosum L. var. protractum Huet
Goodyera repens (L.) R.Br. CR.
Gymnocarpium dryopteris (L.) Newman
Halimione portulacoides (L.) Aellen
Halocnemum strobilaceum (Pallas) Bieb.
Heleocharis acicularis (L.) R. et S.
Heleochloa schoenoides (L.) Host
Helianthemum oleandicum (L.) DC. subsp. alpestre (Jacq.) Breistr.
Helichrysum litoreum Guss. [sinon.: H. pseudolitoreum (Fiori) Brullo]
Helichrysum stoechas L.

Helleborus bocconeii Ten.

Helleborus niger L.

Heracleum pyrenaicum Lam. subsp. *orsini* (Guss.) Pedrotti et Pignatti

Herniaria glabra L.

Hesperis laciniata All.

Hesperis matronalis L.

Hibiscus palustris L.

Hibiscus trionum L.

Hieracium brunelliforme Arv. - Touv.

Hieracium glanduliferum Hoppe subsp. *glanduliferum*

Hieracium rupiculum Fries

Hieracium virgaurea Coss.

Hieracium villosum L.

Himantoglossum hircinum (L.) Sprengel

Hippuris vulgaris L.

Holcus setiglumis Boiss. et Reuter

Horminium pyrenaicum L.

Hottonia palustris L.

Huperzia selago (L.) Bernh.

Hydrocharis morsus - ranae L.

Hydrocotyle ranunculoides L. fil..

Hymenocarpus circinnatus (L.) Savi

Hymenophyllum tunbridgense (L.) Sm.

Hyoseris baetica (Kuntze) Fintquer

Hypochaeris procumbens L.

Hypericum coris L.

Hypericum helodes L.

Hypericum hircinum L. ssp. *hircinum*
Hypericum mutilum L.
Imperata cylindrica (L.) Raenschel
Inula crithmoides L.
Inula helonium L.
Isoetes duriei Bory
Isoetes histrix Bory
Isoetes velata A. Braun
Isolepis fluitans (L.) R. Br.
Isolepis setacea (L.) R. Br.
Iropyrum thalictroides L.
Jonopsidium savianum (Caruel) Ball ex Arcang.
Juniperus oxycedrus L.
Juniperus macrocarpa Sibth. et Sm.
Juniperus phoenicea subsp. *turbinata* L.
Juncus alpinus - *articulatus* Chaix
Juncus bulbosus L.
Juncus depauperatus Ten.
Juncus striatus Schousb.
Juncus trifidus L. subsp. *trifidus*
Juniperus nana Villd.
Knautia purpurea (Vill.) Borbas var. *calabrica* Szabo
Kosteletzkya pentacarpos (L.) Ledeb.
Kundmannia sicula (L.) DC.
Lactuca perennis L.
Lathraea clandestina L.
Lathraea squamaria L.

Laurentia gasparrinii (Tineo) Strobl

Laurus nobilis L.

Lavandula angustifolia Miller

Lavandula latifolia (L. fil.) Medicus

Lavatera maritima Gouan subsp. *maritima* LR

Lavatera punctata All.

Leontodon anomalus Ball [sinon.: *L. tenuiflorus* (Gaudin) Reichenb. spp. *anomalus* (Ball)]

Leontodon pyrenaicus Gouan subsp. *helveticus* (Merat) Finch & P.D.Sell

Leucanthemopsis alpina (L.) Heywood

Leucanthemum atratum (Jacq.) DC. subsp. *ceratophylloides* (All.) Horvatic

Leucanthemum pachyphyllum Marchi et Illum. [sinon.: *Chrysanthemum leucanthemum* L. var. *crassifolium* Fiori (2n=90)]

Leucjum aestivum L.

Leucjum vernum L.

Lilium bulbiferum L.

Lilium calcedonicum L.

Lilium croceum Chaix

Lilium martagon L.

Limodorum trautmanianum Batt.

Limonium bellidifolium (Gouan) Dumort.

Limonium contortirameum (Mabille) Arrig. et Diana (2n=27)

Limonium doriae (Sommier) Pignatti

Limonium etruscum Arrigoni et Rizzotto

Limonium gorgonae Pignatti [sinon.: *Limonium savianum* Pignatti]

Limonium ilvae Pignatti

Limonium multiforme Pignatti

Limonium narbonense (Miller) Erben

Limonium planasiae Pignatti
Limonium sommieranum (Fiori) Arrigoni [sinon.: Limonium dianium Pign.]
Limosella aquatica L.
Linaria alpina (L.) Miller
Linaria capraria Moris et De Not
Linaria chalepensis (L.) Mill.
Linaria repens (L.) Mill.
Linaria cossonii Barr. [sinon.: Linaria cossonii Barr. var. brevipes Lit. et Maire]
Linaria purpurea (L.) Miller
Linum alpinum Jacq. ssp. gracilius (Bertol.) Pignatti
Liparis loeselii (L.) Rich.
Listera cordata (L.) R.Br.
Listera ovata (L.) R. Br. ex Ait
Lomelosia graminifolia (L.) Greuter & Burdet
Lonicera nigra L.
Lonicera periclymenum L
Loranthus europaeus Jacq.
Ludwigia palustris (L.) Elliot
Lunaria rediviva L.
Lupinus graecus Boiss. et Spruner
Lupinus micranthus Guss.
Luzula sudetica (Willd.) DC.
Luzula spicata (L.) DC. subsp. mutabilis Chrtek et Krisa
Luzula lutea (All.) DC.
Luzula alpino - pilosa (Chaix) Breiser. subsp. alpino - pilosa
Luzula luzulina (Vill.) Dalla Torre et Sarnth.
Lychnis alpina L.

Lychnis flos - jovis (L.).Desr.

Lycopodium clavatum L.

Lysimachia punctata L.

Malope malacoides L.

Malus dasyphylla Borkh.

Malus florentina (Zucc.) Schneider

Malva cretica L'Her

Marsilea quadrifolia L.

Matthiola fruticulosa (L.) Maire.

Matthiola incana (L) R. Br.

Matthiola sinuata (L) R. Br.

Matthiola tricuspidata (L.) R. Br.

Medicago arborea L.

Medicago marina L.

Medicago muricata All.

Medicago prostrata Jacq.

Medicago secundiflora Durieu

Medicago soleirolii Duby

Melampyrum italicum Soo

Melilotus infesta Guss. DD.

Melissa romana Miller

Menyanthes trifoliata L.

Mentha insularis Requier.

Mentha requienii Benth. [sinon.: *Mentha requienii* Benth. ssp. *bistaminata* Mannocci e Falconcini (2n=18)]

Mercurialis annua L. subsp. *ambigua* (*L.f.*) Arcang.

Mesembryanthemum crystallinum L.

Mespilus germanica L. var. sylvestris Gouan
Minuartia capillacea (All.) Graebn.
Minuartia laricifolia (L.) Schinz et Thell. var. ophiolitica Pignatti
Minuartia mediterranea (Ledeb.) K. Maly
Moltkia suffruticosa (L.) Brand
Myosotis alpestris F.W. Schmid
Myosotis discolor Pers.
Myricaria germanica (L.) Desf.
Myriophyllum alterniflorum DC.
Myriophyllum spicatum L.
Myriophyllum verticillatum L.
Murbeckiella zanonii (Ball.) Rothm.
Najas marina L.
Majas minor All.
Narcissus poeticus L.
Narcissus radiifolius Salisb.
Narcissus serotinus L.
Narcissus tazetta L.
Nerium oleander L.
Nigritella nigra (L.) Reichenb.
Nuphar luteum (L.) Sibth. et Sm.
Nymphaea alba L.
Nymphoides peltata (Gmel.) O. Kuntze
Oenanthe aquatica Lam.
Oenanthe fistulosa L.
Oenanthe globulosa L.
Oenanthe lackenalii Gmel.

Omalotheca supina (L.) DC.
Ononis masquilleri Bertol.
Ononis viscosa L.
Onosma echioides L.
Ophioglossum azoricum C. Presl
Ophioglossum lusitanicum L.
Ophioglossum vulgatum L.
Ophrys ciliata Biv.
Ophrys exaltata Ten. ssp. *tyrrhena* (Golz et Reinh.) Del Prete
Ophrys fuciflora (F. Schmidt) Moench.
Ophrys holoserica (Burm. f.) Greuter subsp. *parvimaculata*: (O. et E. Danesch)
O. et E. Danesch
Ophrys insectifera L.
Ophrys lunulata Parl.
Ophrys speculum Link
Opopanax chironium (L.) Koch
Orchis laxiflora Lam.
Orchis militaris L.
Orchis pallens L.
Orchis palustris Jacq.
Orchis papilionacea L. subsp. *papilionacea*
Orchis pauciflora Ten.
Orchis provincialis var. *capraria* Del Prete e Garbari
Orchis sulphurea Link
Ornithogalum comosum L.
Ornithogalum orthophyllum Ten.
Osmunda regalis L.

Otanthus maritimus (L.) Hoffmann. et Link
Paeonia mascula (L.) Miller
Paeonia officinalis L. ssp. villosa (Hunth) Cull. et Heywood
Pancratium illycum L. (2n=22)
Pancratium maritimum L.
Paradisea liliastrum (L.) Bertol.
Parapholis pycnantha (Hackel) C.E. Hubbard
Parietaria lusitanica L.
Paris quadrifolia L.
Parnassia palustris L.
Pedicularis adscendens Schleicher ex Gaudin in Murith
Pedicularis verticillata L.
Pedicularis cenisia Gaudin
Petrorhagia nanteulii (Burnat) P.W.Ball et Heywood
Petroselinum segetum (L.) Koch
Periploca graeca L.
Peucedanum ostruthium (L.) Koch
Phegopteris polypodioides Fèe
Phyladephus coronarius L.
Phyllitis sagittata (DC.) Guinea et Heywood
Phyteuma ovatum Honck. ssp. pseudospicatum Pignatti
Picea abies (L.) Karsten
Pinguicola leptoceras Reichenb. [sinon.: Pinguicola longifolia Ram. ex DC. ssp. reichenbachiana (Schindl.) Casper.]
Pinguicola vulgaris L.
Pinus laricio Poir.
Plantago alpina L.

Plantago cornuti Gouan

Plantago lagopus L.

Plantago maritima L.

Platanthera chlorantha (Custer) Rchb.

Podospermum canum C.A. Meyer

Polygala carueliana (A.W. Benn.) Caruel in Parl. [sinon.: *Polygala vulgaris* var. *carueliana* A.W. Benn.]

Polygala chamaebuxus L.

Polygala flavescens DC.

Polygala nicaeensis. ssp. *mediterranea* Chodat var. *italiana* Chodat

Polygonatum latifolium (Jacq.) Desi.

Polygonatum odoratum (Mill.) Druce

Polygonatum officinale All.

Polygonum alpinum All.

Polygonum marittimum L.

Polygonum robertii Loisel.

Polygonum romanus Jacq.

Potamogeton densus L.

Potamogeton lucens L.

Potamogeton nodosus Poiret

Potamogeton perfoliatus L.

Potamogeton polygonifolius Pourret

Potentilla crantzii (Crantz) G. Beck ex Fritsch

Potentilla aurea L. subsp. *aurea*

Potentilla caulescens L.

Potentilla inclinata Vill.

Primula apennina Widm. [sinon. *P. hirsuta* var. *apenninina* (Widm.)]

Primula auricula L.

Primula veris L.

Pseudolysimachion barrelieri (Schott ex R. et S.) Holub

Pseudorlaya pumila (L.) Grande

Pteris cretica L.

Ptilostemon casabonae (L.) Greuter

Pulmonaria saccharata Miller

Pulmonaria vallarsae A. Kern.

Pulsatilla alpina (L.) Delarbre.

Pulsatilla vulgaris Miller

Pycnocomon rutifolium (Vahl) Hoffmanss. et. Link [sinon.: *Scabiosa rutifolia* Vahl]

Pyrola rotundifolia L.

Quercus crenata Lam.

Quercus frainetto Ten.

Quercus robur L.

Radiola linoides Roth

Ranunculus acris L.

Ranunculus apenninus Chiov.

Ranunculus baudotii Godron

Ranunculus bullatus L.

Ranunculus garganicus Ten.

Ranunculus lingua L.

Ranunculus millefoliatus Vahl

Ranunculus ophioglossifolius Vill.

Ranunculus pollinensis (Terracc.) Chiovenda [sinon.: *R. montanus* b. *pollinensis* N. Terracc.]

Ranunculus plantifolius L.

Rhamnus glaucophylla Sommier [sinon.: *Oreoherzogia glaucophylla* (Sommier) Vent; *Rhamnus alpina* ssp. *glaucophyllus* (Sommier) Tutin; *Rhamnus alpina* var. *glaucophylla* (Sommier) Paoletti in Fiori e Paol.]

Rhamnus pumila Turra subsp. *pumila*

Rhododendron ferrugineum L.

Ribes multiflorum Kit.

Rhinanthus apuanum Soldano

Robertia taraxacoides (Loisel.) DC.

Romulea calumanae Seb. & Mauri subsp. *rolli* (Parl.) Marais

Romulea requienii Parl.

Romulea insularis Sommier Del Prete e Garbari

Rosa glutinosa Sibth. & Sm.

Rosa pimpinellifolia L.

Rosa seraphini Viv.

Ruscus hypoglossum

Rynchospora alba (L.) Vahl

Rynchospora fusca (L.) Aiton

Sagittaria sagittifolia L.

Salix apennina Skvortsov

Salix crataegifolia Bertol. (sinon.: *S. glabra* Scop. var. *crataegifolia* (Bertol.) Anderson in DC.; *S. glabra* ssp.

crataegifolia (Bertol.) Arcang.; *S. phyllicifolia* L var. *crataegifolia* (Bertol.) Fiori in Fiori e Paol.]

Salix herbacea L. subsp. *herbacea*

Salvia nemorosa L.

Salvia pratensis L.

Salvia virgata Jacq.

Salvinia natans (L.) All.

Santolina etrusca (Lacaita) Marchi et D'Amato

Santolina leucantha Bertol. [sinon.: *S. pinnata* Viv.; *Santolina chamaecyparissus* var. *pinnata* (Viv.) Fiori in Fiori e Paoletti; *Achillea pinnata* (Viv.) Cesati in Cesati et al.]

Saponaria ocymoides L.

Sarcocornia fruticosa (L.)

Sarcocornia perennis (Miller) Scott

Saussurea discolor (Willd.) DC.

Saxifraga callosa Sm.

Saxifraga etrusca Pignatti

Saxifraga exarata Vill. ssp. *pseudoexarata* (Br. Bl.) D.A Webb

Saxifraga granulata L. var. *brevicaulis* Sommier

Saxifraga latina (Terracc.) Hayek

Scabiosa argentea L.

Scabiosa cretica L.

Scabiosa lucida Vill.

Scabiosa uniseta Savi

Scleranthus perennis L.

Schoenoplectus triqueter (L) Palla

Scilla bofolia L.

Scirpus fluitans L.

Scirpus lacustris L.

Scirpus supinus L.

Scirpus tabernaemontani C.C. Gmelin

Scorpiurus vermiculatus (Waldst & Kit) Desv.

Scorzonera arisata Ramond ex DC.

Scorzonera rosea Waldst. et Kit.

Scrophularia trifoliata L.

Scrophularia vernalis L.

Scutellaria galericulata L.
Sedum alpestre L.
Sedum anacampseros L.
Sedum atratum L. subsp. atratum
Sedum caespitosum (Cav.) DC.
Sedum hirsutum All. subsp. hirsutum
Sempervivum arachnoideum L.
Senecio calvescens Moris et De Not
Senecio cineraria DC.
Senecio incanus L. ssp. incanus
Senecio apuanus (Fiori) [sinon.: S. nemorensis L. var. apuanus Fiori (2n=20)]
Serapias cordigera L.
Serapias vomeracea (Burm.) Briq.
Serapias neglecta De Not.
Sesleria apennina Ujhelyi
Sesleria italica Pamp.
Silene acaulis (L.) Jacq. subsp. bryoides
Silene canescens Ten.
Silene capraria Sommier
Silene catholica (L.) Ait.
Silene conica L.
Silene cretica L.
Silene graminea Vis.
Silene lanuginosa Bertol. [sinon.: Silene auriculata ssp. lanuginosa (Bertol.) Arcang.]
Silene linicola Gmelin
Siliene nicaeensis All.

Silene paradoxa L.
Silene pendula L.
Silene sedoides Poir.
Silene tyrrhenia Jeanmonod et Bocquet
Silene vallesia L. subsp. *graminea* (Vis. ex Reichenb.) Nyman
Simethis planifolia (L.) Gren.
Soldanella alpina L.
Soldanella minima Heppe subsp. *minima*
Soleirolia soleirolii (Requien) Dandy (2n=20)
Solenopsis laurentia (L.) C.Presl
Solidago litoralis Savi
Sorbus chamaemespilus (L.) Crantz
Sparganium minimum Wallr.
Spergularia salina J. et C. Presl.
Spergularia segetalis (L.) G.Don
Spiranthes aestivalis (Lam.) L.C. Rich.
Spirodela polyrrhiza (L.) Schleid.
Stachys corsica Pers.
Stachys glutinosa L.
Stachys maritima Gouan
Stachys marrubifolia Viv.
Stachys palustris L.
Stachys recta L. ssp. *serpentini* (Fiori) Arrigoni [sinon.: *Stachys fragilis* Vis. f. *serpentini* Fiori]
Stachys recta var. *psammophila* Fiori
Staphylea pinnata L.
Stellaria aquatica (L.) Scop.

Stellaria graminea L.
Sternbergia colchiciflora Waldst. et Kit.
Sternbergia lutea (L.) Ker - Gawl.
Stipa eriocalis Borbas
Stipa etrusca Moraldo
Stipa juncea L.
Stipa tirsia Steven
Suaeda maritima (L.) Dumort
Suaeda vera Gmelin
Succowia balearica (L.) Medicus.
Swertia perennis L.
Tanacetum vulgare L.
Taraxacum aemilianum Foggi et Ricceri
Taxus baccata L.
Teucrium marum L.
Thalictrum morisonti Gmel. ssp. *mediterraneum* (Jord.) Ball
Thelypteris palustris Schott
Thesium alpinum L.
Thesium sommierii Hendrych
Thlaspi alpestre L. subsp. *alpestre*
Thymelea hirsuta (L.) Endl.
Thymus acicularis Waldst et Kit. var. *ophioliticus* Lacaita [sinon.: *Thymus striatus* Vahl ssp. *ophioliticus* (Lac.) Ronniger in Lac.; *Thymus striatus* Vahl var. *ophioliticus* Fiori (2n=26)]
Thymus pannonicus L. (ined.)
Thymus rudis Kerner
Thymus vulgaris L.
Tilia cordata Miller

Tozzia alpina L. subsp. *alpina*

Trapa natans L.

Tragopogon hybridus L.

Trichomanes speciosum Willd.

Trichophorum alpinum (L.) Pers

Trifolium alpinum L.

Trifolium badium Schreber

Triglochin barrelieri Loisel.

Triglochin palustre L.

Trinia dalechampii (Ten.) Janchen

Trisetaria bournufii (Req. ex Parl.) Banfi et Soldano

Trisetum corsicum Rouy

Trollius europaeus L.

Tuberaria lignosa (Sweet) Samp.

Tulipa australis Link

Tulipa praecox Ten.

Tulipa sylvestris L.

Typha minima Funck

Urginea maritima (L.) Baker

Urtica atrovirens Requier ex Loisel. (2n=26)

Urtica membranacea Poir.

Utricularia australis R. Br.

Utricularia minor L.

Utricularia vulgaris L.

Vaccaria hispanica (Mill.) Rauschert subsp. *hispanica*

Vaccinium oxycoccus L. [sinon.: *Oxycoccus oxycoccus* (L.) Adolphi]

Vaccinium vitis - idaea L.

Valeriana officinalis L.
Valeriana tuberosa L.
Valeriana saxatilis L.
Vallisneria spiralis L.
Velezia rigida L.
Ventenata dubia (Leers) Coss.
Verbascum conocarpum Moris.
Veronica alpina L.
Veronica aphylla L. var. longistyla (Ball) Fiori
Veronica fruticans Jacq. subsp. fruticans
Vicia sparsiflora Ten.
Vinca minor L.
Viola calcarata L. ssp. cavillieri (W. Beck.) Merxm. et Lippert
Viola corsica Nym. ssp. ilvensis (W. Becker) Merxm
Viola etrusca Erben
Viola eugeniae Parl.
Viscum album L.
Vitex agnus - castus. L.
Vitis sylvestris C.C. Gmelin
Vulpia alopecuros (Schosb.) Dumort.
Woodsia alpina (Bolton) S.F. Gray
Zannichellia palustris L.

SPECIE ANIMALI PROTETTE AI SENSI DELLA PRESENTE LEGGE**INVERTEBRATI****MOLLUSCHI**

Chondrina oligodonta

Melanopsis dufouri

Tacheocampylaea tacheoides

INSETTILepidotteri

Brithys crini [=pancratii]

Charaxes jasius

Coenonympha corinna

Coenonympha dorus aquilonia

Coenonympha elbana

Erebia gorge erynis

Euchloe bellezina tagis calvensis

Euplagia [=Callimorpha] quadripunctaria

Maculineaalcon rebeli

Coleotteri

Acanthocinus xanthonereus

Agabus striolatus

Agrilus ribesii

Amorphacephala coronata

Asida gestrol ssp. pl.

Bagous sp. pl.

Bidessus saucius

Calchophora detrita

Campalita [=Calosoma] algerica

Carabus (Macrothorax) morbillosus
Carabus chlathratus antonellii
Ceratophyus rossii
Donacia sp.pl.
Duvalius sp. pl.
Eupotosia mirifica [=koenigi balcanica]
Gnorimus variabilis[=octopunctatus]
Hoplia dubia
Hoplia minuta
Hydroglyphus signatellus
Hypotyphlus bastianinii
Lucanus cervus
Lucanus tetraodon
Metronectes aubei
Nebria orsinii apuana
Necydalis ulmi
Odonteus armiger
Oxyplerus nodieri
Paracylindromorphus subuliformis
Pogonocherus marcoi
Polyphylla fullo
Prionus coriarius
Stomis roccai mancinii
Timarcha apuana
Trechus scolarii
Troglorynchus sp.pl.
Typhloreicheia andreinii

Typhloreicheia damone

Typhloreicheia ilvensis

Typhloreicheia maginii

Typhloreicheia mingazzinii

Ortotteri

Dolichopoda sp.pl.

Odonati

Brachytron pratense [=hafniense]

Calopteryx xanthostoma

Coenagrion pulchellum

Sympetrum flaveolum

Trithemis annulata

Ditteri

Keroplatus tipuloides

Crostacei

Palaemonetes antennarius

Potamon fluviatile

VERTEBRATI

CICLOSTOMI

Lampetra fluviatilis (Lampreda di fiume)

Lampetra planeri (Lampreda comune)

Petromyzon marinus (Lampreda di mare)

PESCI

Aphanius fasciatus (Nono)

Cottus gobio (Scazzone)

Gasterosteus aculeatus (Spinarello)

Liphophys fluviatilis (Cagnetta)

Padogobius nigricans (Ghiozzo di ruscello)

ANFIBI

Bombina pachypus (Ululone dal ventre giallo appenninico)

Bufo bufo (Rospo comune)

Hyla intermedia (Raganella comune)

Rana temporaria (Rana temporaria)

Salamandra salamandra (Salamandra pezzata)

Salamandrina terdigitata (Salamandrina dagli occhiali)

Speleomantes italicus (Geotritone italiano)

Triturus alpestris apuanus (Tritone alpestre delle Apuane)

Triturus vulgaris meridionalis (Tritone comune)

RETTILI

Anguis fragilis (Orbettino)

Chalcides chalcides (Luscengola, fienarola)

Coronella girondica (Colubro dei Riccioli)

Dermochelys coriacea (Tartaruga liuto)

Hemidactylus turcicus (Geco verrucoso)

Lacerta bilineata (Ramarro)

Natrix natrix (Biscia dal collare)

Tarentola mauritanica (Tarantola muraiola)

MAMMIFERI

Insettivori

Crocidura leucodon (Crocidura ventre bianco)

Crocidura suaveolens (Crocidura minore)

Neomys anomalus (Toporagno d'acqua di Miller)

Neomys fodiens (Toporagno d'acqua)

Suncus etruscus (Mustiolo)

Talpa caeca (Talpa cieca)

Roditori

Arvicola terrestris (Arvicola terrestre)

Micromys minutus (Topolino delle Risaie)

Microtus Multiplex (Arvicola di Fatio)

Microtus nivalis (Arvicola delle nevi)

Allegato B1

SPECIE ANIMALI ASSOGGETTATE A LIMITAZIONI NEL PRELIEVO

Helix sp.pl. (Chiocciola)

Eobania vermiculata (Chiocciola marinella)

Rana esculenta complex (Rana esculenta, rana verde)

divieto di raccolta dal 15/8 al 15/10

divieto di raccolta dal 15/8 al 15/10

limite minimo cm. 6 dalla punta del muso all'estremità

posteriore del tronco, zampe escluse, in quantità di 1 kg
pro

capite al giorno. Divieto di raccolta dal 1/4 al 30/6.

Allegato C

SPECIE VEGETALI PROTETTE AI SENSI DELLA PRESENTE LEGGE

Aconitum variegatum (Aconito screziato)

Agrostemma githago (Gittaione comune)

Anagallis tenella (Centocchio di palude)

Anemone pavonina (Anemone occhio di pavone)

Aquilegia sp.pl. (Aquilegia)

Aster alpinus (Astro alpino)

Campanula medium (Campanula media)
Campanula spicata (Campanula spigata)
Centaurea sp.pl. (Fiordaliso)
Chamaerops humilis (Palma nana)
Cistus laurifolius (Cisto maggiore)
Consolida regalis (Speronella consolida)
Convallaria majalis (Mughetto)
Crocus etruscus (Zafferano di Toscana)
Daphne cneorum (Dafne odorosa)
Delphinium sp.pl. (Speronella)
Dianthus sicutus (Garofano siculo)
Dianthus tripunctatus (Garofano tripuntato)
Dracunculus vulgaris (Erba serpona)
Drosera sp.pl. (Drosera, Rosolida)
Eriophorum sp.pl. (Pennacchi)
Erytronium dens - canis (Dente di cane)
Gentiana nivalis (Genziana nivale)
Gentiana pneumonanthe (Genziana mettimborsa)
Gentiana utriculosa (Genziana alata)
Geranium argenteum (Geranio argenteo)
Geum rivale (Geo dei rivi)
Gladiolus palustris (Gladiolo reticolato)
Globularia incanescens (Globularia delle Apuane)
Hibiscus palustris (Ibisco rosa)
Hibiscus trionum (Ibisco vescicoso)
Leucojum sp.pl. (Campanella)
Lilium bulbiferum ssp. croceum (Giglio di S. Giovanni)

Lilium martagon (Giglio martagone)
Loranthus europaeus (Vischio quercino)
Nuphar luteum (Ninfea gialla)
Nymphaea alba (Ninfea comune)
Osmunda regalis (Felce florida)
Paeonia sp.pl. (Peonia selvatica)
Pancratium maritimum (Giglio marino comune)
Paradisea liliastrum (Giglio di monte, Paradisia)
Pinguicula sp.pl. (Pinguicola)
Pteris cretica (Pteride di Creta)
Pulsatilla sp.pl. (Pulsatilla)
Rhododendron ferrugineum (Rododendro rosso)
Saxifraga sp.pl. (Sassifraga)
Soldanella sp.pl. (Soldanella)
Solidago virgaurea ssp. litoralis (Verga d'oro delle sabbie)
Sphagnum sp.pl. (Sfagno)
Swertia perennis (Genzianella stellata)
Tozzia alpina (Tozzia)
Trollius europaeus (Botton d'oro)
Tulipa sp.pl. (Tulipano)
Viola corsica ssp. ilvensis (Viola dell'Elba)
Viola etrusca (Viola etrusca)
Viola eugeniae (Viola di Eugenia)
Viscum album (Vischio comune)

Allegato C1

SPECIE VEGETALI ASSOGGETTATE A LIMITAZIONI NELLA RACCOLTA
(steli/fronde per persona al giorno)

Asparagus acutifolius	(Asparago pungente)	30 steli
Asparago tenuifolius	(Asparago selvatico)	30 steli
Dianthus sp.pl.	(Garofano)	10 steli (escluse specie allegato C)
Galanthus nivalis	(Bucaneve)	10 steli
Ilex aquifolium	(Agrifoglio)	10 fronde
Primula sp.pl.	(Primula)	10 steli (escluse specie allegato C)
Narcissus sp.pl.	(Narciso, Giunchiglia)	10 steli
Ruscus aculeatus	(Ruscolo pungitopo)	10 fronde
Ruscus hypoglossum	(Ruscolo maggiore)	10 fronde

Allegato D ⁽³²⁾

SITI DI IMPORTANZA REGIONALE

NUM. ORDINE	CATEG. BIOITALY [1]	DENOMINAZIONE
1	pS.I.C.	Valle del torrente Gordana
2	pS.I.C.	M. Orsaro
3	pS.I.C.	M. Matto - M. Malpasso
4	pS.I.C.	M. Acuto - Groppi di Camporaghera
5	pS.I.C.	M. La Nuda - M. Tondo
6	pS.I.C.	Monte Sagro
7	pS.I.C.	Monte Castagnolo
8	pS.I.C.	Monte Borla - Rocca di Tenerano
9	pS.I.C.	M. Sillano - Passo Romecchio
10	pS.I.C.	M. Castellino - Le Forbici
11	pS.I.C.	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa
12	Z.P.S.	Pania di Corfino (Denominazione precedente: "Z.P.S. Pania di Corfino")
13	pS.I.C.	M. Romecchio - M. Rondinaio - Poggione
14	pS.I.C.	M. Prato Fiorito - M. Coronato - Valle dello Scesta
15	pS.I.C.	Orrido di Botri
15B	Z.P.S.	Orrido di Botri (Denom. preced.: "Z.P.S. Orrido di Botri")
16	pS.I.C.	Valli glaciali di Orto di Donna e Solco d'Equi
17	pS.I.C.	M. Sumbra
18	pS.I.C.	Valle del Serra - Monte Altissimo
19	pS.I.C.	Valle del Giardino
20	pS.I.C.	M. Croce - M. Matanna
21	pS.I.C.	M. Tambura - M. Sella
22	pS.I.C.	M. Corchia - Le Panie
23	Z.P.S.	Praterie primarie e secondario delle Apuane (Denom. preced.: "Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di Z.P.S.)")
24	pS.I.C.	Macchia lucchese
24B	Z.P.S.	Macchia lucchese (Denom. preced.: "Z.P.S. Macchia lucchese")
25	pS.I.C.	Lago e Padule di Massaciuccoli (Denom. preced.: "Lago di Massaciuccoli")
25B	Z.P.S.	Lago e Padule di Massaciuccoli (Denom. preced.: "Z.P.S. Lago di Massaciuccoli")
26	pS.I.C.	Lago di Sibolla
27	pS.I.C.	Monte Pisano
28	pS.I.C.	Alta Valle del Sestaione
29	Z.P.S.	Campolino (Denom. preced.: "Z.P.S. Campolino")
30	Z.P.S.	Abetone (Denom. preced.: "Z.P.S. Abetone")

31	Z.P.S.	Pian degli Ontani (Denom. preced.: "Z.P.S. Pian degli Ontani")
32	pS.I.C.	Libro Aperto - Cima Tauffi
33	pS.I.C.	M. Spigolino - M. Gennaio
34	pS.I.C.	Padule di Fucecchio
35	pS.I.C.	Passo della Raticosa, Sassi di San Zanobi e della Mantasca
36	pS.I.C.	Sasso di Castro e Monte Beni
37	pS.I.C.	Conca di Firenzuola
38	pS.I.C.	Giogo - Colla di Casaglia
39	pS.I.C.	Muraglione - Acqua Cheta
40	pS.I.C.	La Calvana
41	pS.I.C.	Monte Ferrato e M. Iavello
42	pS.I.C.	Monte Morello
43	pS.I.C.	Poggio Ripaghera - Santa Brigida
44	pS.I.C.	Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone
45	pS.I.C.	Stagni della Piana Fiorentina
46	pS.I.C.	Vallombrosa e Bosco di S. Antonio
47	pS.I.C.	Padule di Suese e Biscottino
48	pS.I.C.	Isola di Gorgona
48B	Z.P.S.	Isola di Gorgona (Denom. preced.: "Z.P.S. Isola di Gorgona")
49	Z.P.S.	Tombolo di Cecina (Denom. preced.: "Z.P.S. Tomboli di Cecina")
50	pS.I.C.	Padule di Bolgheri
50B	Z.P.S.	Padule di Bolgheri (Denom. preced.: "Z.P.S. Padule di Bolgheri")
51	pS.I.C.	Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello
52	pS.I.C.	Isola di Capraia
53	Z.P.S.	Isola di Capraia (Denom. preced.: "Z.P.S. Isola di Capraia")
54	pS.I.C.	Monte Calvi di Campiglia
55	pS.I.C.	Promontorio di Piombino e Monte Massoncello
56	pS.I.C.	Padule Orti - Bottagone
57	pS.I.C.	Isole di Cerboli e Palmioli
57B	Z.P.S.	Isole di Cerboli e Palmioli (Denom. preced.: "Z.P.S. Isole di Cerboli e Palmioli")
58	pS.I.C.	Monte Capanne e promontorio dell'Enfola
59	pS.I.C.	Isola di Pianosa
59B	Z.P.S.	Isola di Pianosa (Denom. preced.: "Z.P.S. Isola di Pianosa")
60	pS.I.C.	Isola di Montecristo
60B	Z.P.S.	Isola di Montecristo (Denom. preced.: "Z.P.S. Isola di Montecristo")
61	pS.I.C.	Dune litoranee di Torre del Lago
61B	Z.P.S.	Dune litoranee di Torre del Lago (Denom. preced.: "Z.P.S. Dune litoranee di Torre del Lago")
62	pS.I.C.	Selva Pisana
62B	Z.P.S.	Selva Pisana (Denom. preced.: "Z.P.S. Selva Pisana")
63	pS.I.C.	Cerbaie
64	Z.P.S.	Montefalcone (Denom. preced.: "Z.P.S. Montefalcone")
65	pS.I.C.	Montenero
66	pS.I.C.	Macchia di Tatti - Berignone
67	pS.I.C.	Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori
68	pS.I.C.	Complesso di Monterufoli
69	pS.I.C.	Crinale M. Falterona - M. Falco - M. Gabrendo
70	pS.I.C.	Foreste alto bacino dell'Arno
71	pS.I.C.	M. Faggiolo - Giogo Seccheta
72	Z.P.S.	Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Prataglia (Denom. preced.: "Z.P.S. Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Prataglia (versante toscano)")
73	pS.I.C.	Alta Vallesanta
74	pS.I.C.	Alta Valle del Tevere
75	pS.I.C.	Monte Calvano
76	pS.I.C.	Sasso di Simone e Simoncello
77	pS.I.C.	Monti Rognosi
78	pS.I.C.	Alpe della Luna
79	pS.I.C.	Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno
80	pS.I.C.	Valle dell'Inferno e Bandella
80B	Z.P.S.	Valle dell'Inferno e Bandella (Denom. preced.: "Z.P.S. Valle dell'Inferno e Bandella")
81	pS.I.C.	Ponte a Burlano e Penna
82	pS.I.C.	Brughiere dell'Alpe di Poti
83	pS.I.C.	Bosco di Sargiano
84	pS.I.C.	Monte Dogana
85	pS.I.C.	Monte Ginezzo
86	pS.I.C.	Foreste di Camaldoli e Badia Prataglia
87	pS.I.C.	Castelvecchio
88	pS.I.C.	Monti del Chianti
89	pS.I.C.	Montagnola Senese
90	pS.I.C.	Crete di Camposodo e Crete di Leonina
91	pS.I.C.	Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano
92	pS.I.C.	Alta Val di Merse
93	pS.I.C.	Basso Merse
94	pS.I.C.	Lago di Montepulciano
95	pS.I.C.	Lago di Chiusi

96	pS.I.C.	Lucciolabella
97	pS.I.C.	Crete dell'Orcia e del Formone
98	pS.I.C.	Monte Cetona
99	pS.I.C.	Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio
100	pS.I.C.	Ripa d'Orcia
101	pS.I.C.	Cornate e Fosini
102	pS.I.C.	Poggi di Prata
103	pS.I.C.	Vai di Farma
104	Z.P.S.	Poggio Tre Cancelli (Denom. preced.: "Z.P.S. Poggio Tre Cancelli")
105	pS.I.C.	Lago dell'Accesa
106	pS.I.C.	Padule di Scarlino
107	pS.I.C.	Punta Ala e Isolotto dello Sparviero
108	pS.I.C.	Monte d'Alma (Denom. preced.: "Boschi di Tirli e Vetulonia")
109	pS.I.C.	Monte Leoni
110	pS.I.C.	Poggio Moscona
111	pS.I.C.	Padule di Diaccia Botrona (Denom. preced.: "Diaccia Botrona")
111B	Z.P.S.	Padule di Diaccia Botrona (Denom. preced.: "Z.P.S. Diaccia Botrona")
112	pS.I.C.	Tombolo da Castiglion della Pescaia a Marina di Grosseto
113	pS.I.C.	Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone
113B	Z.P.S.	Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone (Denom. preced.: "Z.P.S. Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone")
114	pS.I.C.	Pineta Granducale dell'Uccellina
114B	Z.P.S.	Pineta Granducale dell'Uccellina (Denom. preced.: "Z.P.S. Pineta Granducale dell'Uccellina")
115	pS.I.C.	Dune costiere del Parco dell'Uccellina
115B	Z.P.S.	Dune costiere del Parco dell'Uccellina (Denom. preced.: "Z.P.S. Dune costiere del Parco dell'Uccellina")
116	pS.I.C.	Monti dell'Uccellina
116B	Z.P.S.	Monti dell'Uccellina (Denom. preced.: "Z.P.S. Monti dell'Uccellina")
117	pS.I.C.	Cono vulcanico del Monte Amiata
118	pS.I.C.	Monte Labbro e alta valle dell'Albegna
119	pS.I.C.	Alto corso del Fiume Flora
120	pS.I.C.	Monte Penna, Bosco della Fonte e M.te Civitella
121	pS.I.C.	Medio corso del Fiume Albegna
122	pS.I.C.	Formiche di Grosseto
123	pS.I.C.	Isola del Giglio
124	pS.I.C.	Isola di Giannutri
124B	Z.P.S.	Isola di Giannutri (Denom. preced.: "Z.P.S. Isola di Giannutri")
125	pS.I.C.	Monte Argentario, I.tto di Porto Ercole e Argentarola
126	pS.I.C.	Laguna di Orbetello
127	Z.P.S.	Laguna di Orbetello (Denom. preced.: "Z.P.S. Laguna di Orbetello")
128	Z.P.S.	Duna Feniglia (Denom. preced.: "Z.P.S. Duna Feniglia")
129	pS.I.C.	Boschi delle colline di Capalbio
130	pS.I.C.	Lago Acquato, Lago San Floriano
131	pS.I.C.	Lago di Burano
132	pS.I.C.	Duna del Lago di Burano
133	Z.P.S.	Lago di Burano (Denom. preced.: "Z.P.S. Lago di Burano")
B01	S.I.R.	Lago Verde di Passo del Brattello
B02	S.I.R.	Lago di Porta
B03	S.I.R.	Bosco di Tanali e Bottaccio della Visona
B04	S.I.N.	Zone calcaree della Val di Lima e del Balzo Nero
B05	S.I.R.	Rupi basaltiche di Piazza al Serchio e Poggio
B06	S.I.N.	M. Palodina
B07	S.I.R.	Zone umide del Golfo di Mola e di Schiopparello
B08	S.I.N.	M. Capanello - Cima del Monte
B09	S.I.R.	Calafuria
B10	S.I.N.	Monte Pelato
B11	S.I.R.	Valle del Pavone e Rocca Sillana
B12	S.I.R.	Campi di alterazione geotermica di M. Rotondo e Sasso Pisano
B13	S.I.R.	Caselli
B14	S.I.R.	Balze di Volterra e crete circostanti
B15	S.I.R.	La Verna - M. Penna
B16	S.I.N.	Serpentine di Pieve S. Stefano
B17	S.I.R.	Boschi di Montalto
B18	S.I.R.	Podere Moro - Fosso Pagliola (Denom. preced.: "Podere Moro (a sud dell'Amiata)")
B19	S.I.N.	Basso corso del F. Orcia
B20	S.I.R.	Campo Regio
B21	S.I.R.	Bandite di Follonica
B22	S.I.N.	Torrente Trasubbie

[1] pS.I.C. = Sito classificabile di Importanza Comunitaria; Z.P.S. = Zona di Protezione Speciale; S.I.R. = Sito di Interesse Regionale; S.I.N. = Sito di interesse Nazionale

(32) Per il nuovo elenco dei siti di importanza regionale vedi l'*allegato 3 alla Delib.C.R. 29 gennaio 2002, n. 18*, l'allegato 3 alla Delib.C.R. 24 luglio 2007, n. 80 e l'*allegato 1, Delib.C.R. 8 giugno 2011, n. 35*.

Copyright 2008 Wolters Kluwer Italia Srl. All rights reserved.